



SEDE REGIONALE AICS DI NAIROBI

**Bando per l'affidamento ad organizzazioni e a soggetti iscritti all'elenco di cui al
comma 3 dell'art. 26 della Legge 125/2014 per la realizzazione dell'Iniziativa
"PEACE: Promuovere Equità, Ascolto, Consapevolezza ed Engagement
Comunitario"**

Bando affidato
(Codice AID 013184/01/1)

Nairobi, 27/02/2026

ALLEGATI

A1 Modello di Proposta esecutiva

A1a Modello di Quadro Logico

A1b Modello di Cronogramma

A1c Modello di Accordo di Partenariato

A2 Modello di Piano Finanziario

A3 Modello di Dichiarazione capacità operativa in loco

A4 Modello di Griglia di valutazione

A5 Modello di Domanda di partecipazione e certificazione antimafia

A5bis Schema controlli antimafia

A6 Modello di Garanzia fideiussoria anticipo

A7 Modello di Contratto

A8 Modello di Dichiarazione di esclusività

A9 Modello per processo verbale di consegna di beni

A10 Manuale di Rendicontazione

A10a Vademecum revisore esterno

A10b Modello di Dichiarazione di insussistenza di cause incompatibilità del Revisore esterno

A10c Modello di Relazione del Revisore Esterno

A10d Modello di Allegato Relazione del Revisore Esterno

A10e Modello di Dichiarazione del Revisore esterno per certificazione Procedure interne dell'Ente esecutore e Partner

A11 Modello di Lettera richiesta di sospensione

A12 Modello di Lettera di Trasmissione Rapporto Intermedio - Finale

A13 - Informativa trattamento dei dati personali – Avviso

A14 - Informativa trattamento dei dati personali - Contratto

ACRONIMI

Ai fini del presente Avviso si intende per:

AICS	Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo
CAT	<i>Committee Against Torture</i> - Comitato contro la tortura delle Nazioni Unite
CBO	<i>Community-based organisation</i>
GBV	<i>Gender-Based Violence</i> – Violenza di genere
GBVRC	<i>Gender-Based Violence Recovery Centre</i> - Centri di Recupero per la Violenza di Genere
GSWG	Gender Sector Working Group
HMIS	Health Management Information System
KDHS	Kenya Demographic Health Survey
MHPS	<i>Mental Health and Psychosocial Support</i> - Salute mentale e supporto psicosociale
NGAAF	National Government Affirmative Action Fund
OCSE	Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico
OCSE-DAC	<i>Development Assistance Committee</i> - Comitato di Assistenza allo Sviluppo dell'OCSE
ODA	Official Development Assistance
OMS	Organizzazione Mondiale della Sanità
OSC	Organizzazione della società civile
SGBV	Sexual and Gender-Based Violence
SOP	Standard Operating Procedure
UE	Unione Europea

TERMINOLOGIA

- **Ente esecutore:** OSC che realizza l'iniziativa affidata
- **Soggetto Proponente:** OSC che presenta come capofila la Proposta esecutiva
- **Partner:** soggetti pubblici e privati appartenenti ad un Paese membro dell'OCSE o inserito nella lista OCSE-DAC dei Paesi ODA *Recipients*, Istituzioni pubbliche appartenenti ad un Paese membro dell'OCSE o inserito nella lista OCSE-DAC dei Paesi ODA *Recipients* ed Organismi Internazionali con cui l'Ente esecutore stipula un Accordo di Partenariato per la realizzazione di una parte delle attività oggetto dell'Iniziativa.
- **Proposta esecutiva:** proposta di realizzazione dell'iniziativa presentata dall'Ente esecutore.

Il presente Avviso è pubblicato sul Portale Amministrazione Trasparente (PAT) della Sede. La sede regionale AICS di Nairobi, responsabile della pubblicazione dell'Avviso per l'affidamento, sarà altresì responsabile del procedimento di valutazione, della firma del contratto e dei controlli sull'esecuzione, ai sensi della Delibera del Comitato Congiunto n. 8/2017 e modifica successiva con Delibera n. 50/2018.

La sede regionale di AICS Nairobi si riserva il diritto di non assegnare tutti o parte dei fondi oggetto del presente Avviso nel caso in cui tutte o parte delle Proposte esecutive ricevute siano inammissibili o inadeguate al finanziamento.

Nota 1: L'uso del maschile sovraesteso in questo documento e in tutti gli allegati ha finalità esclusivamente di semplicità stilistica e deve intendersi riferito a tutte le persone, indipendentemente dal genere.

Nota 2: Il presente Bando non prevede la possibilità di stipulare l'Associazione Temporanea di Scopo (ATS) e, pertanto, di avere soggetti Co-esecutori. Tutti i soggetti non proponenti sono da considerarsi, pertanto, come "Partner" anche in caso di OSC Italiane. Tutti i partenariati costituiti nell'ambito dell'Iniziativa dovranno essere formalizzati compilando il modello di cui all'Allegato A1c. Tale modello va dunque utilizzato per tutti i tipi di Partner, siano essi altre OSC Italiane, organizzazioni con cui esiste un accordo di carattere generale preesistente al Bando, organizzazioni che appartengono alla medesima rete o confederazione, etc.

INDICE

SOMMARIO DELL'INIZIATIVA	7
1. SOGGETTO RICHIEDENTE	8
2. AUTORITÀ CONTRAENTE	8
3. LINGUA UFFICIALE	8
4. TITOLO DELL'INIZIATIVA	8
5. DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA	8
5.1 Presentazione dell'Iniziativa	8
5.2 Contesto	9
5.3 Area d'intervento	12
5.4 Strategia d'intervento	13
5.5. Destinatari dell'Iniziativa	26
5.6 Modalità esecutiva e costituzione del partenariato	27
5.7 Coordinamento	28
6. DURATA	29
7. IMPORTO MASSIMO DEL FINANZIAMENTO	29
8. TERMINI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE	29
9. CRITERI DI ELEGGIBILITÀ DEI PARTECIPANTI	30
10. REQUISITI E CAPACITÀ TECNICA RICHIESTI	32
11. CAPACITÀ DI OPERARE IN LOCO	32
12. CAUSE DI ESCLUSIONE	32
13. MODALITÀ DI RICHIESTA DI INFORMAZIONI O CHIARIMENTI	32
14. TUTELA DELLA PRIVACY	32
15. SELEZIONE, VALUTAZIONE E APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE	33
16. STIPULA DEL CONTRATTO	34
17. DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE PRIMA DELLA STIPULA DEL CONTRATTO	34
18. AVVIO DELL'INIZIATIVA E REPORTISTICA	35
18.1 Avvio dell'Iniziativa	35
18.2 Rapporti per Obiettivi, Risultati, Attività, Indicatori	36
18.3 Approvazione del Rapporto Intermedio	37
18.4 Approvazione del Rapporto Finale	38
19. CRITERI PER EFFETTUARE MODIFICHE E PROROGHE	39
19.1 Criteri per le modifiche	39

19.2	Tipologia delle modifiche	39
19.3	Modifiche unilaterali	39
19.4	Modifiche da sottoporre ad approvazione da parte dell'AICS	40
19.5	Proroghe convenzionali.....	41
20	MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'INIZIATIVA	41
21.	RENDICONTAZIONE.....	42
22.	ARCHIVIAZIONE DEI DOCUMENTI	42
23.	DISPOSIZIONI SULLA SICUREZZA	42
24.	MODALITÀ PER LA SOSPENSIONE DELL'INIZIATIVA.....	42
25.	CODICE ETICO E DI COMPORTAMENTO	43
26.	DISPOSIZIONI FINALI	44

SOMMARIO DELL'INIZIATIVA

Con il presente Avviso (Bando affidato) la sede regionale di Nairobi dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (d'ora in poi AICS) intende individuare l'Ente esecutore per l'affidamento della realizzazione dell'Iniziativa denominata **"PEACE: Promuovere Equità, Ascolto, Consapevolezza ed Engagement Comunitario - AID 013184/01/1"**.

L'Avviso è stato redatto in conformità con il documento "Condizioni e modalità per l'affidamento di iniziative di Cooperazione allo Sviluppo ad organizzazioni della società civile e altri soggetti senza finalità di lucro iscritti all'elenco di cui all'art. 26, comma 3, della legge 125/2014" approvato dal Comitato Congiunto per la Cooperazione allo Sviluppo con Delibera n. 8/2017 e modificato con Delibera n. 50/2018, che disciplina le procedure comparative pubbliche per l'affidamento di iniziative di cooperazione allo sviluppo, formulate dall'AICS, alle Organizzazioni della Società Civile e ad altri soggetti senza finalità di lucro iscritti all'Elenco, ai sensi dell'art. 26, comma 3, della Legge e dell'art. 19 dello Statuto, in linea con la normativa vigente e con i principi stabiliti dall'Unione Europea (UE) per i *grant* nell'ambito delle PRAG.

L'iniziativa **PEACE: potenziamento psicologico e sviluppo della carriera**¹, approvata con Delibera del Comitato Congiunto n. 196 del 16 dicembre 2024 per un importo complessivo pari a Euro 4.000.000,00 sarà affidata per un importo pari a **Euro 1.500.000,00** a OSC e soggetti senza finalità di lucro, ai sensi della disciplina sopracitata.

La sede regionale AICS di Nairobi riconosce la consolidata esperienza maturata da diverse OSC in Kenya, attive nel sostegno alla salute mentale a livello comunitario e nel supporto psicologico alle persone sopravvissute a violenze di genere (GBV). Per questo motivo si ritiene che, grazie alle competenze tecniche dimostrate e alla capacità di concertazione acquisita, le OSC siano in grado di assicurare un'efficace realizzazione dell'Iniziativa.

¹ Questo titolo rimanda all'iniziativa più ampia che unisce opportunità di sostegno psicologico, ma anche attività che promuovono la crescita economica delle persone sopravvissute a violenze.

1. SOGGETTO RICHIEDENTE

L'istituzione nazionale di riferimento è il Ministero del Genere, Cultura e Servizi per l'Infanzia del Kenya.

2. AUTORITÀ CONTRAENTE

L'Autorità contraente è la sede regionale AICS di Nairobi e il Responsabile del Procedimento è il Titolare della sede.

3. LINGUA UFFICIALE

La lingua ufficiale della procedura comparativa è la lingua italiana.

È tuttavia possibile che le Lettere di sostegno da parte di Autorità Locali (richieste come specificato all'Art. 5.3 del presente Avviso) siano redatte in lingua inglese.

Per quanto concerne gli Accordi di partenariato (richiesti come specificato all'Art. 5.6 del presente Avviso) essi possono essere trasmessi anche utilizzando una versione unica dell'Accordo in doppia lingua (italiano e inglese).

4. TITOLO DELL'INIZIATIVA

PEACE: Promuovere Equità, Ascolto, Consapevolezza ed Engagement Comunitario.

5. DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA

5.1 Presentazione dell'Iniziativa

In data 16 dicembre 2024 è stata approvata con Delibera del Comitato Congiunto n. 196 l'iniziativa intitolata **"PEACE: potenziamento psicologico e sviluppo della carriera"** per un importo complessivo pari a Euro 4.000.000,00, suddivisa in tre componenti:

- La prima, in gestione bilaterale ex art. 7, verrà realizzata dal *National Government Affirmative Action Fund (NGAAF)*, ente governativo, in partenariato con Equity Bank e la linea telefonica Healthcare Assistance Kenya (HAK 1195). Le attività principali di questa componente sono volte a sostenere la resilienza socioeconomica delle sopravvissute alle violenze di genere e a migliorare l'accesso ai servizi, con un budget pari a Euro 2.250.000,00
- La seconda, oggetto del presente Avviso, sarà affidata a un'Organizzazione della Società Civile (OSC) italiana, che opererà in partenariato con uno o più Partner per il rafforzamento dei servizi di salute mentale a livello comunitario, in particolare per le persone sopravvissute a violenza di genere. Per tale bando è previsto un budget pari a Euro 1.500.000,00.
- La terza componente, che sarà gestita direttamente dalla Sede AICS Nairobi, accompagnerà la realizzazione delle due componenti precedenti, con particolare attenzione al monitoraggio, alla condivisione delle principali lezioni apprese, nonché alle attività di comunicazione, analisi e valutazione.

L'iniziativa PEACE si propone di rafforzare i sistemi di supporto per le sopravvissute alla violenza di genere, affrontando al contempo le sfide interconnesse della violenza, della salute mentale e dell'*empowerment* economico. Seppur alcuni aspetti della componente bilaterale saranno estesi a livello nazionale da NGAAF, le attività volte a rafforzare la resilienza socioeconomica saranno

realizzate in cinque contee specifiche: **Busia, Kilifi, Kisumu, Mombasa e Nyeri**. Pertanto, per riuscire a massimizzare i risultati della componente affidata oggetto di questo bando, volti al potenziamento dei servizi di salute mentale a livello comunitario, si è deciso di concentrare le attività in **una sola contea**, tra le 5 sopraindicate. Il Soggetto Proponente dovrà dunque indicare in quale contea tra Busia, Kilifi, Kisumu, Mombasa e Nyeri, e in quali sotto-contee e *ward* i servizi comunitari di salute mentale e supporto psicosociale saranno ampliati e/o rafforzati.

Bando affidato	Ammontare
PEACE: Promuovere Equità, Ascolto, Consapevolezza ed Engagement Comunitario	1.500.000,00

Ciascuna Organizzazione della Società Civile (OSC) può presentare **solo 1 (una)** Proposta esecutiva in qualità di Soggetto Proponente e **1 (una)** Proposta aggiuntiva in qualità di Partner. Nel caso non si presentino proposte come Soggetto Proponente, in qualità di solo Partner, si può partecipare al massimo a **2 (due)** Proposte.

Il Soggetto Proponente è incoraggiato a costituire partenariati che apportino valore aggiunto alla Proposta esecutiva. Inoltre, è obbligatorio coinvolgere almeno un partner locale che opera in Kenya secondo la normativa vigente.

5.2 Contesto

La violenza di genere (*Gender-based violence* - GBV)² rappresenta una sfida complessa in Kenya, alimentata da disuguaglianze di genere radicate, pratiche culturali dannose e vulnerabilità socioeconomiche. Il *Kenya Demographic Health Survey* (KDHS) del 2022 conferma che la GBV è ampiamente diffusa e colpisce donne e uomini in tutte le regioni e fasce della popolazione. Una donna su tre (34%) e oltre un quarto degli uomini (27%) di età compresa tra i 15 e i 49 anni ha subito violenza fisica dall'età di 15 anni.

Anche la violenza domestica e quella sessuale – incluso lo stupro – rimangono forme particolarmente diffuse, sia nella sfera privata che in quella pubblica³. Secondo il KDHS (2022), il 13% delle donne e il 7% degli uomini riferisce di aver subito violenza sessuale almeno una volta nella vita. Le tabelle riportate di seguito evidenziano l'ampiezza del fenomeno nelle cinque contee target di questa iniziativa.

² La GBV è stata definita dal Comitato per l'eliminazione della discriminazione contro le donne (CEDAW), nella Raccomandazione generale n. 19 (1992), come "violenza diretta contro una donna in quanto donna o che colpisce le donne in modo sproporzionato, e comprende atti che infliggono danni o sofferenze fisiche, mentali o sessuali, minacce di tali atti, coercizione ed altre privazioni della libertà". La Raccomandazione generale n. 19 è stata poi aggiornata dalla n. 35 del 2017: <https://docs.un.org/en/CEDAW/C/GC/35>

³ Consultare ad esempio le raccomandazioni del Comitato contro la tortura al Kenya del 2022 sulla violenza sessuale legata al genere (CAT/C/KEN/CO/3).

Tabella 1: Prevalenza della violenza di genere (GBV) tra le donne di età compresa tra 15 e 49 anni nelle contee selezionate

Risultati riportati nel KDHS 2022 per donne di età 15-49	Contee selezionate				
	Busia	Kilifi	Kisumu	Mombasa	Nyeri
Percentuale di donne che hanno subito violenza fisica dall'età di 15 anni	38.4%	20.1%	36.0%	24.5%	36.9%
Percentuale di donne in gravidanza che hanno subito violenza durante la gravidanza	7.4%	3.0%	7.2%	4.0%	6.6%
Percentuale di donne che hanno subito violenza fisica o sessuale da parte del coniuge o partner intimo	38%	24.1%	36.3%	21.6%	29.9%
Percentuale di donne che hanno avuto un coniuge o partner intimo che ha manifestato 3 o più comportamenti di controllo ⁴	24.3%	17.0%	15.3%	22.5%	22.3%

Tabella 2: Comportamenti di ricerca di aiuto tra le donne di età compresa tra 15 e 49 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale

Risultati riportati nel KDHS 2022 per donne di età 15-49 che hanno subito violenze fisiche o sessuali	Contee selezionate				
	Busia	Kilifi	Kisumu	Mombasa	Nyeri
Donne che hanno cercato aiuto per fermare la violenza	44.4%	31.6%	32.1%	39.6%	37.9%
Donne che non hanno mai cercato aiuto ma ne hanno parlato con qualcuno	14.9%	7.2%	8.6%	22.5%	19.0%
Donne che non hanno mai cercato aiuto né ne hanno parlato con nessuno	40.8%	61.2%	59.3%	37.9%	41.3%

In parallelo, il Comitato contro la tortura delle Nazioni Unite (CAT) ha sollevato ulteriori criticità sistemiche che aggravano il quadro della violenza di genere nel Paese. Tra queste, ha evidenziato l'inadeguatezza delle risposte legali e istituzionali, tra cui: la scarsa applicazione della Legge sulla Protezione contro la Violenza Domestica, il mancato riconoscimento dello stupro coniugale come reato, e un quadro normativo restrittivo e poco chiaro in materia di aborto, che spinge molte donne a ricorrere a pratiche abortive non sicure e illegali.⁵

Il Comitato ha inoltre espresso preoccupazione per una diffusa tendenza alla sottodenuncia da parte delle vittime di violenza sessuale e di genere, attribuibile – tra le altre cause – al basso tasso di procedimenti giudiziari e all'impunità diffusa. Ha anche denunciato la persistenza della mutilazione

⁴ I comportamenti di controllo includono: arrabbiarsi se lei parla con altri uomini; accusarla ingiustamente di infedeltà; non permetterle di avere amiche; tentare di limitare i suoi contatti con la famiglia; oppure insistere nel voler sapere dove si trovi in ogni momento.

⁵ Osservazioni conclusive del Comitato contro la tortura sul terzo rapporto periodico del Kenya (2022): <https://uhri.ohchr.org/en/document/6c8b0124-de61-4b5c-9c60-df9761f39d70>

genitale femminile, ancora diffusa in alcune comunità, nonché violazioni dei diritti di persone lesbiche, gay, bisessuali, transgender e intersessuali, vittime di molestie, discriminazioni e violenze – anche da parte delle forze dell’ordine e di gruppi di vigilanti – e ostacolate nell’accesso alla giustizia e misure di riparazione. Inoltre, il Comitato ha espresso preoccupazione per i minori intersessuali, per i quali sono stati segnalati casi di interventi chirurgici non urgenti e irreversibili eseguiti senza un consenso pieno, libero e informato, oltre a episodi di infanticidio e abbandono.⁶

In questo contesto, le persone sopravvissute alla violenza di genere - inclusa quella sessuale basata sul genere - affrontano spesso gravi conseguenze sul piano psicologico e sociale. Sebbene le esperienze delle persone sopravvissute alla violenza possano variare notevolmente, l’impatto sulla salute mentale e sul benessere psicosociale può essere duraturo nel tempo e si estende non solo alle vittime ma anche alle loro famiglie e comunità. Gli effetti psicologici possono includere paura, tristezza, senso di colpa, rabbia, ansia, depressione, comportamenti autolesionistici, dipendenze e pensieri suicidi. Sul piano sociale, la violenza di genere può generare stigma, isolamento e discriminazione, con ripercussioni significative sulla partecipazione scolastica, lavorativa e sul ruolo delle vittime all’interno delle reti familiari e comunitarie. Ostacoli socioculturali profondamente radicati, insieme alla vergogna, alla paura di ritorsioni o di ulteriori violenze da parte dei perpetratori, scoraggiano la denuncia e limitano fortemente il ricorso ai sistemi formali di protezione e supporto.

L’insicurezza economica rende la situazione ancora più complessa: molte sopravvissute - in particolare donne, ragazze, persone con disabilità e minori - non dispongono dell’indipendenza finanziaria necessaria per lasciare relazioni abusive o per accedere a servizi essenziali come l’assistenza legale o il supporto psicologico. Secondo il KDHS 2022, meno del 15% delle donne che hanno subito violenza fisica o sessuale si rivolge ai servizi formali offerti dalla polizia, dalle strutture sanitarie o dai servizi sociali. La maggior parte delle persone sopravvissute si affida a reti informali – come familiari, anziani o leader comunitari – piuttosto che accedere a servizi completi per il recupero.

Il *Kenya Gender-Based Violence Service Gap Analysis* (World Bank, 2020) ha evidenziato gravi carenze in termini di disponibilità, accessibilità, qualità e coordinamento dei servizi a livello delle contee, sottolineando l’urgente necessità di riforme sistemiche e di investimenti. Lo studio ha rilevato che stigma, paura di ulteriori violenze, affidamento a reti informali e sistemi di servizi frammentati e sotto finanziati compromettono la capacità delle sopravvissute di accedere a percorsi completi di recupero. Tra le raccomandazioni principali emerge la necessità di investire nei servizi a livello di contea per garantire cure tempestive, riservate, coordinate e centrate sulle persone sopravvissute, in linea con gli standard e i protocolli nazionali.

Questi dati e raccomandazioni, insieme alle consultazioni svolte durante la progettazione dell’iniziativa PEACE, hanno guidato l’elaborazione del presente Bando. Parallelamente, la strategia di intervento qui delineata si fonda su alcune lezioni apprese del recente programma bilaterale *Strengthening Prevention and Response to GBV (2021–2024)*, finanziato dai Governi del Kenya e della Finlandia e attuato nelle contee di Bungoma, Kilifi e Samburu.

⁶ *Ibidem*.

Grazie ad un lavoro con i rispettivi *County Gender Sector Working Groups (GSWGs)* e attraverso un approccio di rafforzamento dei sistemi, tale programma ha migliorato la performance dei diversi attori in prima linea nella prevenzione e nella risposta alla violenza di genere, con un incremento del 94% delle persone sopravvissute a violenze di genere che hanno ricevuto cure presso le strutture sanitarie⁷. Il programma⁸ ha investito in: i) Formazioni professionali certificate nei settori pertinenti; ii) Rafforzamento della collaborazione nei *ward* con la più alta prevalenza di GBV; iii) Interventi di cambiamento sociale e comportamentale comunitari, basati su evidenze.

5.3 Area d'intervento

In linea con quanto richiesto dal Ministero di linea e dall'analisi effettuata da NGAAF, l'Iniziativa si concentra sulle Contee di **Busia, Kilifi, Kisumu, Mombasa, Nyeri**⁹.

Il Soggetto Proponente deve selezionare **un'unica Contea di intervento e deve indicare e motivare l'area o le aree specifiche su cui le azioni insisteranno**. Tale scelta sarà oggetto di valutazione da parte della Commissione, che terrà in considerazione eventuali duplicazioni con altri interventi di cooperazione, nonché la capacità di operare in loco sulla base di precedenti esperienze e le necessità specifiche delle aree selezionate, da definire nella Proposta esecutiva, includendo un'analisi dei bisogni dettagliata.

Il Soggetto Proponente è tenuto, nella fase di sviluppo della proposta, a consultare il rispettivo *County Gender Sector Working Group (GSWG)*, le OSC locali e i network di persone sopravvissute e di case rifugio (*CBOs, survivors' & shelters' networks*) per individuare i *ward* prioritari in ciascuna contea. L'attività dovrà includere l'analisi dei fattori che alimentano la violenza di genere e delle buone pratiche già in atto, tenendo conto dei programmi esistenti e definendo modalità per rafforzare ciò che funziona, favorendo al contempo una maggiore coerenza e integrazione tra i diversi servizi di salute mentale offerti. Questo garantirà che gli sforzi di rafforzamento dei sistemi e delle capacità siano realizzati nelle aree a maggiore rischio/vulnerabilità, dando al contempo maggiore spazio alle voci, alle idee e alle esperienze delle persone sopravvissute a GBV, affinché i miglioramenti dei servizi siano realmente allineati ai loro bisogni. Il Soggetto Proponente dovrà pertanto dimostrare una conoscenza approfondita dei *ward* proposti, caratterizzati dal più alto rischio/vulnerabilità alla GBV, delle cause profonde della GBV in tali sotto-contee/*ward* e dei gruppi chiave da coinvolgere nella trasformazione delle norme sociali e culturali dannose. L'intervento non dovrà includere tutti i *ward* prioritari, ma sarà fondamentale fornire motivazioni dettagliate delle scelte, includendo dati pertinenti provenienti dall'*Health Management Information System (HMIS)* sul numero di casi di violenze sessuali e di genere riportati, nonché sul numero di utenti che hanno ricevuto servizi di *counselling* e supporto psicosociale presso le strutture sanitarie della contea selezionata.

⁷ Secondo i dati ufficiali del *Health Management Information Systems (HMIS)*, il numero di persone sopravvissute che hanno ricevuto servizi di counselling e supporto psicosociale presso le strutture sanitarie è aumentato del 94% (da 2.089 nel 2022/2023 a 4.060 nel 2023/2024) nelle tre contee coperte dal programma (Bungoma, Kilifi e Samburu).

⁸ Indicazioni pratiche per replicare questo approccio sono illustrate nella pubblicazione *Adopting a Systems Strengthening Approach to Improve Prevention and Response to Gender-Based Violence: Lessons from the Kenya-Finland Bilateral Programme* (disponibile sul sito [SDGAA](#)).

⁹ Queste aree sono state selezionate dal Ministero di linea in base all'elevata prevalenza della violenza di genere, nonché in considerazione della solidità degli uffici NGAAF a livello di contea.

Si fa infine presente che **il Soggetto Proponente deve accludere alla documentazione di progetto (pena l'esclusione dalla procedura di valutazione) la lettera di supporto/gradimento da parte del governo di Contea interessato** dal progetto, in cui viene espresso parere favorevole alla realizzazione delle attività progettuali.

5.4 Strategia d'intervento

Date le premesse di cui al contesto, si delinea in questa sezione la strategia d'intervento, partendo da principi e approcci legati alla programmazione di interventi volti alle persone sopravvissute alle violenze di genere.

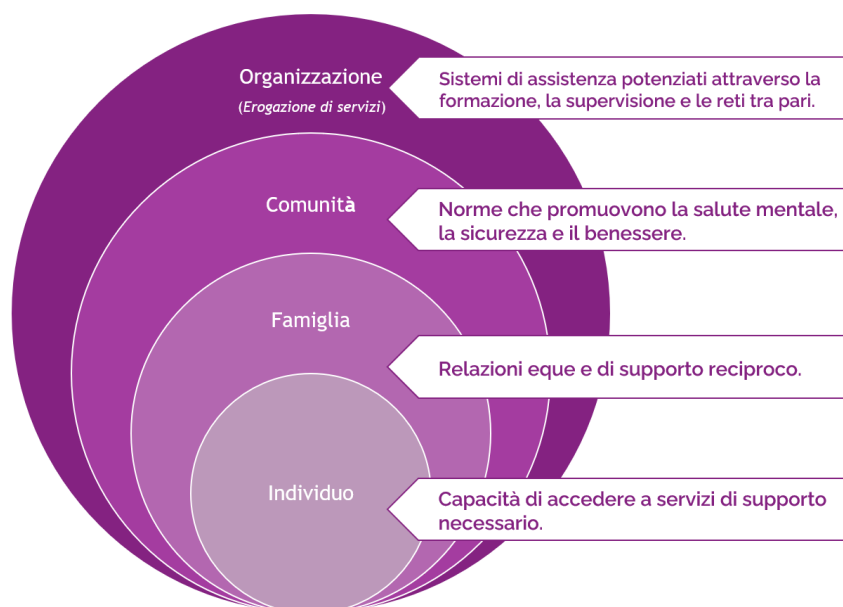
- **Principio del non arrecare danno (*do-no-harm*):** questo principio mira a garantire che gli obiettivi, le azioni e le attività del programma non compromettano – intenzionalmente o meno – la sicurezza fisica ed emotiva dei partecipanti all'iniziativa, dei membri della comunità o del personale coinvolto. Applicare questo principio agli interventi di MHPSS nell'ambito di un intervento GBV richiede una comprensione profonda delle pratiche locali, delle reti di supporto esistenti e degli aspetti culturali e di genere legati alla salute mentale e di benessere psicosociale. Le iniziative devono includere un'analisi dettagliata dei rischi, per valutare il potenziale impatto negativo sulle reti di supporto locali, il pericolo di aggravare (anziché alleviare) il disagio mentale o psicosociale, o introdurre ulteriori rischi per la sicurezza. Tali valutazioni andrebbero effettuate durante tutto il ciclo del programma e utilizzate per orientare e aggiornare le strategie, al fine di ridurre al minimo i rischi di danni non intenzionali.
- **Approccio informato sul trauma (*trauma-informed*):** Riconoscendo i sintomi dei traumi nelle persone sopravvissute, nelle famiglie delle vittime, nel personale e in altri soggetti che interagiscono con il sistema, questo approccio contribuisce a sostenere cambiamenti organizzativi e sistemici che favoriscono la guarigione, l'*empowerment* e la resilienza delle persone assistite e della comunità più ampia (incluso il personale). L'approccio dà priorità alla sicurezza, alla fiducia, all'*empowerment* e alla possibilità di scelta, aiutando le persone a valorizzare le proprie risorse per un recupero sostenibile e riducendo il rischio di *burnout* tra gli operatori sanitari e degli altri servizi.
- **Approccio centrato sulla persona sopravvissuta (*survivor-centered approach*):** tutti gli interventi devono mettere al centro i diritti della persona sopravvissuta, e devono dare priorità alla sicurezza, alla riservatezza, alla dignità e al consenso informato delle persone sopravvissute a violenze, promuovendo al contempo la loro autonomia e dignità.
- **Approccio basato sui diritti umani (*human rights-based approach*):** l'utilizzo di un approccio basato sui diritti umani garantisce un sistema di protezione integrato che assicuri alle vittime accesso ai servizi. Esso inoltre garantisce la protezione dei bisogni delle persone più vulnerabili, favorendo partecipazione, *empowerment* e *accountability* sensibile al genere affinché le loro voci contribuiscano alla progettazione e all'erogazione dei servizi.
- **Approccio intersezionale alla violenza di genere (*intersectional approach to GBV*):** l'intersezionalità è il concetto secondo cui molteplici forme di discriminazione e oppressione si intersecano e interagiscono, dando luogo a esperienze uniche di disuguaglianza ed emarginazione. Applicato alla violenza di genere e al disegno di interventi relativi alla

tematica, questo approccio è necessario per affrontare la complessità delle identità sociali e delle esperienze delle vittime o sopravvissute. Ciò significa riconoscere e affrontare le molteplici forme di discriminazione e oppressione che contribuiscono alla violenza di genere, e garantire che tutte le persone, indipendentemente dalle proprie identità sociali, abbiano pari accesso a risorse e supporto per prevenire e rispondere alla violenza.

I principi e approcci sopra descritti costituiscono la base dell'intervento PEACE, che investe in soluzioni collaborative e multisettoriali a livello locale per affrontare le cause profonde della GBV e rafforzare l'operato di tutti gli attori del sistema. L'approccio riconosce che prevenire e rispondere alla GBV significa affrontarne i fattori psicologici, sociali e fisici, sostenendo percorsi molteplici di recupero e promuovendo pratiche di protezione per ridurre rischi e vulnerabilità. In tal senso, il Soggetto Proponente si impegna ad assicurare che tutti i Partner dell'iniziativa e altri soggetti coinvolti rispettino e operino in linea con questi principi e approcci. In questa prospettiva, l'utilizzo del **modello socio-ecologico**¹⁰ rappresenta un quadro di riferimento utile per comprendere e affrontare la complessità dei fattori che influenzano la salute mentale, il benessere psicosociale e la violenza di genere. Il modello consente di analizzare e intervenire a diversi livelli della società — individuale, comunitario e sistemico — promuovendo un approccio integrato e coordinato che unisce prevenzione, protezione e risposta.

Modello socio-ecologico

Lavorare a più livelli della società per affrontare l'insieme dei fattori che influenzano la salute mentale e il supporto psicosociale per supportare le persone sopravvissute a violenze



L'intervento mira a rafforzare la capacità di fornire servizi multisettoriali per la prevenzione e la risposta alla GBV, fornendo adeguata formazione e supporto per sviluppare le competenze del

¹⁰ Il modello socio-ecologico è illustrato nella figura e si basa su Bronfenbrenner, U. (1979). *The Ecology of Human Development: Experiments by Nature and Design*. Cambridge, MA: Harvard University Press.

Si tratta dell'opera fondativa che ha ispirato la teoria ecologica dello sviluppo umano, da cui deriva il modello socio-ecologico, ampiamente utilizzato nella programmazione di interventi sociali e di protezione per analizzare e affrontare le interazioni tra individuo, comunità e contesto socio-culturale.

personale in tutti i settori pertinenti ed estendere le strutture di supervisione, così da facilitare l'erogazione di servizi di salute mentale che promuovano la guarigione, l'*empowerment* e una relazione di fiducia tra chi eroga e chi riceve le cure.

Un altro elemento centrale dell'intervento è, infatti, il **rafforzamento dei servizi di salute mentale (SM) basati sulla comunità**¹¹. Tale approccio comprende sia attori formali che informali che sostengono individui e comunità nell'affrontare situazioni di disagio, elaborare traumi e gestire condizioni di salute mentale, oltre a promuovere il recupero e una partecipazione significativa alla vita quotidiana.

Questi servizi comprendono un'ampia gamma di attori provenienti dai settori della salute, dei servizi sociali e della protezione in senso più ampio, che forniscono consulenza psicologica, primo soccorso psicologico e *referrals* adeguati. Allo stesso tempo, ricoprono un ruolo fondamentale anche le forme di sostegno informale offerte da famiglie, pari, insegnanti, leader religiosi e comunitari, attraverso attività come il supporto tra pari, l'accompagnamento spirituale, la creazione di spazi sicuri e il supporto durante il percorso di denuncia.

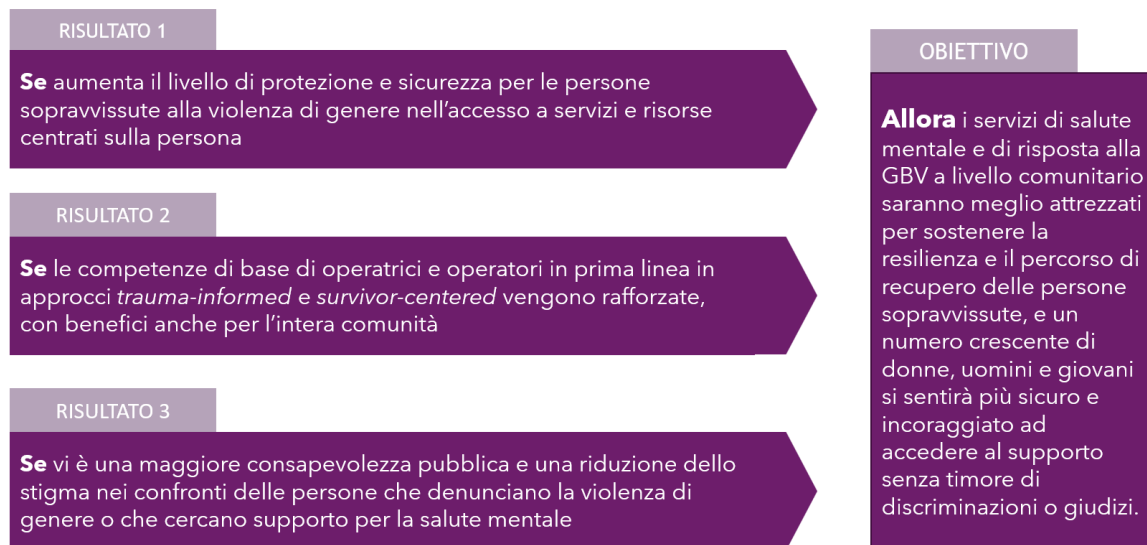
Per questo, l'Iniziativa propone anche di coinvolgere attivamente le comunità e i gruppi di pari nel contrastare le norme sociali dannose. L'obiettivo è quello di mettere in discussione e trasformare atteggiamenti e pratiche che stigmatizzano le persone sopravvissute, scoraggiano la ricerca di aiuto e compromettono la protezione, fornendo strumenti e competenze per sostenere la protezione e il recupero.

Pur essendo i servizi concepiti a beneficio di tutti i membri della società, i Proponenti dovranno individuare modalità specifiche affinché essi possano rispondere in maniera adeguata ai bisogni delle **sopravvissute alla violenza di genere (GBV)** e delle persone maggiormente a rischio.

Fondandosi su queste buone pratiche, sul modello socio-ecologico e sulle linee guida dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), la **teoria del cambiamento** descrive come investimenti strategici negli individui, nel rafforzamento delle capacità di operatrici e operatori e nella riduzione dello stigma a livello comunitario possano creare un ambiente più sicuro, inclusivo e favorevole alla guarigione. Tali investimenti porteranno allo sviluppo di servizi di salute mentale e di risposta alla violenza di genere più accessibili, coordinati, *trauma-informed* e *survivor-centred*, in grado di sostenere la resilienza, la sicurezza e l'*empowerment* delle persone sopravvissute, promuovendo al tempo stesso il benessere psicosociale dell'intera comunità.

¹¹ Si può far riferimento alle Linee guida OMS sui servizi di salute mentale basati sulla comunità: promuovere approcci centrati sulla persona e basati sui diritti. [Guidance and technical packages on community mental health services](#)

Teoria del Cambiamento



Risultato 1: Aumentata protezione e sicurezza per le persone sopravvissute a violenza di genere nell'accesso a servizi e risorse incentrati sulla persona, lungo il percorso di recupero e reintegrazione

Questo risultato mira a rafforzare la protezione e la sicurezza delle persone sopravvissute a GBV, garantendo loro un accesso sicuro, tempestivo e dignitoso a servizi multisettoriali (sanitari, psicosociali, legali, di protezione e sostegno economico). Tali servizi dovranno erogati sulla base del principio di “non arrecar danno” (*do-no-harm*) e dell’approccio centrato sulla persona, informato sul trauma, basato sui diritti umani, e attento alla dimensione intersezionale della violenza. Tutti gli interventi dovranno essere sviluppati nel pieno rispetto dei principi di riservatezza, autodeterminazione e non discriminazione.

Il Soggetto Proponente potrà offrire **supporto diretto alle persone sopravvissute**, definito e modulato **sulla base di un’analisi personalizzata dei bisogni**. Prima di attivare tale supporto, dovrà essere condotta un’attenta valutazione individuale, finalizzata a comprendere:

- le esigenze specifiche della persona (psicosociali, sanitarie, legali, economiche, di sicurezza)
- il contesto personale, familiare e comunitario
- risorse, vulnerabilità, preferenze e limiti
- eventuali rischi e la presenza di traumi pregressi

Tale analisi consente di definire interventi personalizzati, come consulenze, accompagnamento, mediazione, orientamento ai servizi o supporto psicosociale, rispondendo in modo sensibile, adeguato e rispettoso alle priorità e ai tempi della persona. L’iniziativa potrà inoltre favorire, ove possibile, l’inclusione delle persone sopravvissute nel Percorso per la Resilienza Socio-Economica, promossi dal NGAAP nell’ambito della più ampia iniziativa PEACE, o altre opportunità presenti nella Contea di intervento.

Parallelamente, il Soggetto Proponente potrà sostenere la **creazione o il rafforzamento di gruppi comunitari di supporto tra pari**, condotti da facilitatori formati, che offrano uno spazio sicuro per la condivisione tra pari. Tali gruppi rafforzano il senso di appartenenza, promuovono il mutuo aiuto e facilitano il recupero della fiducia in sé e negli altri. Nei contesti dove stigma e isolamento sociale sono diffusi, questi gruppi rappresentano una risorsa fondamentale per il benessere psicosociale e l'*empowerment* delle persone sopravvissute.

L'iniziativa collaborerà inoltre con il Dipartimento della Salute della Contea per valutare e **colmare i gap essenziali di risorse presso i Centri di Recupero per la Violenza di Genere (GBVRC) o altri centri anti-violenza/spazi sicuri**. Gli investimenti potranno includere arredi, riparazioni, attrezzature e materiali sanitari, fino a un massimo di Euro 1.500.00 per struttura, al fine di migliorare la qualità e il comfort per i/le pazienti che ricevono, tra le altre, cure post-stupro, servizi di supporto psicologico clinico e assistenza di follow-up collegata alla GBV. Migliorando l'ambiente operativo, l'iniziativa faciliterà cambiamenti che permetteranno di trasformare le capacità acquisite dal personale in benefici concreti e duraturi per le sopravvissute.

Attività illustrative	
Risultato atteso 1	• Identificare con il Dipartimento della Salute di Contea i bisogni di base dei Centri di Recupero per la Violenza di Genere (GBVRCs) e di altri spazi sicuri, e concordare con la Contea eventuali bisogni per arredi, attrezzature e materiali sanitari, al fine di migliorare l'erogazione dei servizi clinici di supporto psicologico. • Fornire un supporto diretto alle persone sopravvissute per facilitare il reinserimento sociale ed economico delle stesse (collegando ove possibile le persone sopravvissute con percorsi già esistenti di economic empowerment promossi da NGAAP sotto il programma PEACE). • Creazione e facilitazione di reti di supporto tra pari, gestite da facilitatori formati (in spazi protetti o comunitari).

Risultato 2: Migliorate le competenze di base di operatori e operatrici in prima linea sulla salute mentale informata dal trauma (*trauma-informed*), centrate sulle persone sopravvissute a GBV (*survivor-centered*) e per l'intera comunità.

Un pilastro di questa iniziativa si concentra sull'ampliamento della formazione professionale certificata per operatrici e operatori in prima linea a livello sanitario e comunitario¹², con particolare attenzione ai *ward* a più alto rischio/vulnerabilità a GBV. L'adozione di corsi di formazione certificati dall'Autorità per la Formazione Tecnica e Professionale (TVETA) contribuirà a garantire che tutti gli attori istituzionali coinvolti nella prevenzione e risposta alla violenza a livello di Contea siano dotati delle stesse conoscenze e competenze professionali per fornire uno standard adeguato di cure e di

¹² Considerata la natura della GBV, la formazione non è rivolta solo al personale delle strutture sanitarie, ma anche a tutti gli altri attori istituzionali coinvolti nella prevenzione e risposta alle violenze.

risposta. Questo approccio contribuisce a rafforzare la fiducia, promuovere la responsabilità e garantire standard uniformi di qualità nell'erogazione dei servizi.

Dato il focus sul rafforzamento dei servizi di salute mentale a livello comunitario e sulla base delle lezioni apprese nell'ambito del programma bilaterale Kenya-Finlandia, si suggeriscono tre corsi certificati, sebbene il Soggetto Proponente possa proporre altre formazioni certificate in base ai bisogni specifici della contea selezionata per l'intervento. Questi corsi sono stati scelti in quanto mirano a rafforzare le competenze degli operatori in materia di supporto psicologico, assistenza in caso di trauma, permettendo loro di offrire servizi non solo tecnicamente adeguati, ma anche caratterizzati da un approccio attento, rispettoso, etico e centrato sulla persona sopravvissuta.

Elenco dei corsi di formazione certificati raccomandati:

- **Counseling Psychology**, un programma di formazione di 6-12 mesi che si concentra sulle competenze di base nella valutazione psicologica, nel supporto ai pazienti e nelle principali tecniche di consulenza per offrire counseling individuale e di gruppo. I partecipanti acquisiranno competenze specialistiche in situazioni di crisi, traumi, consulenza matrimoniale, familiare e per le dipendenze, oltre a pratiche amministrative ed etiche nella consulenza.
- **Alcohol, Drugs & Substance Abuse**, un programma di formazione di 6-12 mesi che fornisce competenze nella prevenzione, nell'intervento, nella consulenza e nella riabilitazione delle persone che affrontano problemi di alcol e sostanze. Aiuta i partecipanti a comprendere i disturbi concomitanti, inclusi traumi e condizioni di salute mentale, oltre a fornire conoscenze sui trattamenti per le dipendenze, sugli approcci al recupero e sugli aspetti etici.
- **Counseling Supervision or Psychological Debriefing**, programmi di sei mesi che sviluppano competenze per supportare, supervisionare e affiancare altri consulenti, aiutandoli a elaborare esperienze traumatiche, ridurre il rischio di danni psicologici a lungo termine e promuovere resilienza e recupero.

Per garantire il coinvolgimento delle autorità locali, l'iniziativa dovrà attivare un processo di selezione partecipato attraverso il *County Gender Sector Working Group* e i rispettivi Capi Dipartimento dei settori rilevanti, al fine di identificare operatori/trici attivi nei *ward* ad alta priorità. Il Soggetto Proponente dovrebbe mirare a iscrivere da 30 a 90 operatori/trici pubblici, con un focus prioritario sul personale sanitario in prima linea – come promotori della salute comunitaria, infermieri e ufficiali clinici – ma includendo anche operatori di altri settori chiave coinvolti nella risposta alla violenza di genere, quali ufficiali di polizia, operatori per la protezione dell'infanzia, della *probation*, amministratori di *ward*, personale legale, personale e volontari/e delle organizzazioni della società civile locale, nonché persone sopravvissute alla GBV che possano beneficiare di un percorso di apprendimento condiviso.

Questo investimento non si limita a migliorare le competenze individuali, ma mira anche a creare reti di sostegno tra pari capaci di offrire un ventaglio più ampio di tecniche di supporto psicologico, garantire *referral* appropriati, collaborare nella gestione dei casi complessi e rafforzare il coordinamento tra servizi.

Per rendere sostenibili i benefici delle formazioni certificate, sarà essenziale rafforzare i sistemi di supervisione e supporto a livello di contea. Ciò riguarda sia il miglioramento dei meccanismi di raccordo tra operatori sanitari e comunitari, sia la valorizzazione delle pratiche esistenti di

supervisione e di *debriefing* per la forza lavoro. L'iniziativa dovrà collaborare con i governi di contea e nazionale per riflettere sulle pratiche correnti e introdurre modalità innovative di supervisione e apprendimento tra pari.

L'adozione di sistemi di supporto più solidi consentirà agli/le operatori/trici di gestire meglio i casi, applicare approcci psicologici più efficaci e ridurre il rischio di *burnout*, migliorando la qualità dei servizi offerti e contribuendo a creare un ambiente di lavoro più motivante e resiliente.

Attività illustrative	
Risultato atteso 2	• Formazione professionale certificata degli operatori/trici di prima linea: Iscrivere e supportare operatori e operatrici in prima linea provenienti dal settore sanitario e da altri settori rilevanti (polizia, dipartimento per l'infanzia, servizi di <i>probation</i>, legali, amministratori di <i>ward</i> – Governo di Contea – e Ufficio Amministrativo del Governo Nazionale) a corsi di formazione professionale certificati, per rafforzare le competenze di base necessarie a fornire servizi di salute mentale informati dal trauma e centrati sulle persone sopravvissute a violenze. • Creazione e rafforzamento di reti di supporto tra pari: facilitare lo scambio di esperienze e buone pratiche tra operatori/trici formati/e, al fine di promuovere collaborazione, <i>referral</i> appropriati e gestione coordinata dei casi complessi. • Attività di supervisione e debriefing al fine di garantire un impiego più efficace della forza lavoro – in particolare di coloro che hanno partecipato alle formazioni certificate.

Risultato 3: Ridotto lo stigma e trasformato le norme sociali dannose in modo da favorire la ricerca di aiuto e l'accesso ai servizi di salute mentale, in particolare per le persone sopravvissute a violenza di genere.

Questo risultato si concentra sul cambiamento degli atteggiamenti e dei comportamenti comunitari che incidono negativamente sulla salute mentale e limitano l'accesso alle cure – sia per le persone sopravvissute alla GBV sia per l'intera comunità. È concepito per fornire a famiglie e comunità conoscenze, competenze e strumenti per ridurre lo stigma, i rischi e la vulnerabilità alla GBV, e per sostenere il processo di recupero delle persone sopravvissute – attraverso interventi basati su evidenze (*Evidence-Based Interventions* – EBIs, vedi riquadro).

Lavorando con le organizzazioni della società civile locale (OSC) nei *ward* ad alta priorità, l'intervento replicherà approcci orientati all'equità di genere e basati su evidenze che hanno portato risultati rilevanti in altri contesti promuovendo ambienti familiari e comunitari di sostegno per prevenire la violenza, favorire la guarigione e accompagnare il percorso di recupero.

Il Soggetto Proponente potrà scegliere altri tipi di approcci basati sull'evidenza che risultino più pertinenti o necessari nei *ward* selezionati in cui opereranno.

Inoltre, l'iniziativa svilupperà interventi di educazione pubblica e di sensibilizzazione per aumentare la alfabetizzazione in GBV e salute mentale – come campagne radiofoniche, *baraza* (assemblee comunitarie) e altre attività di sensibilizzazione – al fine di i) ridurre pregiudizi e atteggiamenti nocivi nei confronti di persone sopravvissute, e promuovere il rispetto, la dignità e la centralità della persona sopravvissuta; ii) di migliorare la comprensione dei benefici dei servizi di salute mentale e richiamare l'attenzione sul ruolo delle famiglie e delle comunità nel continuum della prevenzione, protezione e cura.

Questi sforzi di cambiamento sociale e comportamentale contribuiranno a creare un ambiente più favorevole e privo di stigma, in cui le sopravvissute e altre persone con bisogni di salute mentale si sentano sicure, valorizzate e incoraggiate a chiedere supporto.

Esempi di interventi basati sull'evidenza:

The Kenya National Positive Parenting Program (NPPP) è stato rigorosamente testato e ha dimostrato di produrre risultati trasformativi in termini di genere, promuovendo una genitorialità equa tra i sessi, insegnando una gestione non violenta dei conflitti e sostenendo dinamiche familiari più sane ed eque.

Program H è stato anch'esso rigorosamente testato in 12 paesi, adattato per l'implementazione in oltre 30 paesi, e ha dimostrato come sia possibile coinvolgere in modo significativo i giovani uomini nella promozione dell'uguaglianza di genere e nella riduzione della GBV attraverso una migliore comunicazione tra partner, una minore accettazione della violenza nelle relazioni intime e un miglioramento dei comportamenti di ricerca di cure.

Social Analysis and Action (SAA), sviluppato da *CARE International* e testato da diverse organizzazioni

Attività illustrative	
Risultato atteso 3	• Organizzare interventi basati sull'evidenza al fine di promuovere norme e pratiche sociali positive e basate sui diritti umani (stampa di materiali, sessioni di orientamento, mobilitazione mirata, realizzazione delle sessioni). • Promuovere educazione pubblica e sensibilizzazione (radio, <i>baraza</i>) sulla GBV e sulla salute mentale – inclusi i benefici dell'accesso ai servizi di supporto psicologico.

Di seguito, si riporta il quadro logico dell'iniziativa.

Logica di intervento		Indicatori suggeriti
Obiettivo generale	Contribuire al miglioramento della salute mentale e del benessere delle persone sopravvissute alla violenza di genere (GBV), inclusa la violenza sessuale legata al genere (SGBV), e delle loro comunità attraverso sistemi di supporto comunitari più inclusivi ed efficaci.	Donne, uomini, ragazze e ragazzi, in tutta la loro diversità, che subiscono violenza sessuale e di genere, hanno un accesso rafforzato ai servizi essenziali e alla protezione (<i>EU Gender Action Plan III</i>)
Obiettivo specifico	Migliorare la disponibilità, l'accessibilità e l'accettabilità dei servizi di salute mentale e supporto psicosociale (MHPSS) a livello comunitario, con particolare attenzione alle persone sopravvissute a violenza di genere.	% di incremento di sopravvissute/i a violenza di genere e altri membri vulnerabili della comunità che accedono a servizi comunitari di salute mentale e supporto psicosociale (disaggregati per sesso, età e gruppo di vulnerabilità) (<i>MHPSS Monitoring & Evaluation Indicator Bank</i>)
		% dei punti di erogazione di servizi comunitari che rispettano standard minimi concordati di qualità per i servizi di salute mentale (es. ambienti sicuri, riservati e attrezzati per cure psicosociali di base) (<i>EU Gender Action Plan III</i>)
		% di membri della comunità che dimostrano o dichiarano un miglioramento di atteggiamenti o comportamenti verso persone con problemi di salute mentale e psicosociale, a seguito di attività e campagne anti-stigma (<i>MHPSS Monitoring & Evaluation Indicator Bank</i>)
Risultato 1	Aumentata protezione e sicurezza per le persone sopravvissute a violenza di genere nell'accesso a servizi e risorse incentrati sulla persona, lungo il percorso di recupero e reintegrazione.	% di persone sopravvissute che riferiscono di sentirsi sicure quando accedono ai servizi (salute, rifugio, psicologico) (<i>MHPSS Monitoring & Evaluation Indicator Bank</i>)
		Miglioramento auto-riferito nel benessere psicosociale (es. resilienza, autostima, senso di controllo) dopo intervento / al termine del percorso individuale (<i>MHPSS Monitoring & Evaluation Indicator Bank</i>)

Logica di intervento		Indicatori suggeriti
		Numero / % di persone sopravvissute che hanno effettivamente accesso ai diversi tipi di servizio previsti (salute fisica, salute mentale e psicosociale, protezione, supporto legale, reinserimento economico) lungo il loro percorso di recupero (<i>MHPSS Monitoring & Evaluation Indicator Bank</i>)
Risultato 2	Migliorate le competenze di base di operatori e operatrici in prima linea sulla salute mentale informata dal trauma (<i>trauma-informed</i>), centrata sulle persone sopravvissute a GBV (<i>survivor-centered</i>) e per l'intera comunità.	% di operatori/trici [disaggregati/e per settore] che dimostrano competenze di base nella fornitura di servizi sicuri ed efficaci di salute mentale e supporto psicosociale (<i>MHPSS Monitoring & Evaluation Indicator Bank</i>)
		% di operatori/trici che dichiarano di sentirsi sostenuti/e da dirigenti e membri del team nel proprio lavoro (<i>MHPSS/Monitoring & Evaluation Indicator Bank</i>)
Risultato 3	Ridotto lo stigma e trasformato le norme sociali dannose in modo da favorire la ricerca di aiuto e l'accesso ai servizi di salute mentale, in particolare per le persone sopravvissute a violenza di genere.	Grado in cui leader locali e nazionali, comprese/i leader tradizionali, religiosi/e e comunitari/e, partecipano a iniziative per mettere in discussione e modificare norme sociali e stereotipi di genere discriminatori (<i>EU Gender Action Plan III</i>)
		% di membri della comunità che riportano atteggiamenti più positivi verso le persone sopravvissute a violenza di genere e/o verso chi ha bisogno di salute mentale, dopo campagne o interventi di sensibilizzazione (<i>MHPSS/Monitoring & Evaluation Indicator Bank</i>)

Attività (per Risultato)	Tipologia di attività che le OSC potranno proporre. Si ricorda che le attività sottoelencate costituiscono un elenco non esaustivo che le OSC potranno modificare e integrare con le proprie proposte, che saranno oggetto di valutazione.
	<u>Attività Risultato 1</u> • Identificare con il Dipartimento della Salute di Contea i bisogni di base dei Centri di Recupero per la Violenza di Genere (GBVRCs) e di altri spazi sicuri, e concordare con la Contea eventuali bisogni per arredi, attrezzature e materiali sanitari, al fine di migliorare l'erogazione dei servizi clinici di supporto psicologico. • Fornire un supporto diretto alle persone sopravvissute per facilitare il reinserimento sociale ed economico delle stesse (collegando ove possibile le persone sopravvissute con percorsi già esistenti di <i>economic empowerment</i> promossi da NGAAP sotto il programma PEACE). • Creazione e facilitazione di reti di supporto tra pari, gestite da facilitatori formati (in spazi protetti o comunitari).
	<u>Attività Risultato 2</u> • Formazione professionale certificata degli operatori/trici di prima linea: Iscrivere e supportare operatori e operatrici in prima linea provenienti dal settore sanitario e da altri settori rilevanti (polizia, dipartimento per l'infanzia, servizi di <i>probation</i>, legali, amministratori di <i>ward</i> – Governo di Contea – e Ufficio Amministrativo del Governo Nazionale) a corsi di formazione professionale certificati, per rafforzare le competenze di base necessarie a fornire servizi di salute mentale informati dal trauma e centrati sulle persone sopravvissute a violenze. • Creazione e rafforzamento di reti di supporto tra pari: facilitare lo scambio di esperienze e buone pratiche tra operatori/trici formati/e, al fine di promuovere collaborazione, <i>referral</i> appropriati e gestione coordinata dei casi complessi. • Attività di supervisione e debriefing al fine di garantire un impiego più efficace della forza lavoro – in particolare di coloro che hanno partecipato alle formazioni certificate.
	<u>Attività Risultato 3</u> • Organizzare interventi basati sull'evidenza al fine di promuovere norme e pratiche sociali positive e basate sui diritti umani (stampa di materiali, sessioni di orientamento, mobilitazione mirata, realizzazione delle sessioni). • Promuovere educazione pubblica e sensibilizzazione (radio, <i>baraza</i>) sulla GBV e sulla salute mentale – inclusi i benefici dell'accesso ai servizi di supporto psicologico.

Tenendo come riferimento il quadro logico sopraesposto, le Proposte esecutive presentate devono rispettare le seguenti disposizioni nella compilazione dell'allegato **A1 “Modello di Proposta esecutiva”**:

- i. In corrispondenza dell'Obiettivo Generale, che non è modificabile, sono stati inseriti gli indicatori target di riferimento, per indicare l'orizzonte di lungo periodo in cui si inseriscono le azioni del progetto. Non si richiede dunque di misurare il raggiungimento di tale obiettivo all'interno dell'arco di vita delle singole Proposte.
- ii. Si richiede invece di misurare il raggiungimento di Obiettivi Specifici e Risultati attesi, che non sono comunque modificabili, proponendo indicatori appropriati. In merito agli indicatori applicabili il Soggetto Proponente deve presentare:
 - al massimo 3 Indicatori per l'Obiettivo Specifico, di cui almeno 1 scelto tra quelli di Riferimento proposti dal Bando. Gli altri potranno essere scelti tra i restanti proposti dal Bando oppure tra quelli appartenenti a banche dati/fonti ufficiali, come ad esempio, EU Gender Action Plan III, MHPSS Monitoring & Evaluation Indicator Bank, UN Women, WHO QualityRights, dati ufficiali del Kenya. Gli indicatori scelti devono mantenere una coerenza con quello di Riferimento per l'Obiettivo Specifico;
 - al massimo 4 (minimo 2) indicatori per ogni Risultato, di cui almeno 1 scelto tra quelli di Riferimento proposti nel quadro logico. Gli altri potranno essere scelti tra i restanti eventualmente proposti dal Bando (quando più di uno) oppure appartenenti a banche dati/fonti ufficiali come, ad esempio, EU Gender Action Plan III, MHPSS Monitoring & Evaluation Indicator Bank, UN Women, WHO QualityRights, dati ufficiali del Kenya. Gli indicatori scelti devono mantenere una coerenza con quello di Riferimento per il Risultato;
- iii. Gli indicatori proposti dal Soggetto Proponente, oltre ad essere in linea con quanto richiesto dal Bando, non devono risultare sottostimati, prudenziali, sovrastimati, ambiziosi, bensì devono essere fondati su una baseline recente rispondente allo stato oggettivo del contesto su cui si vuole incidere positivamente con il progetto. Gli indicatori devono risultare proporzionati e congrui alle risorse che sono messe a disposizione dal progetto, garantendo misurabilità, efficacia, efficienza e impatto della stessa. La qualità degli indicatori proposti sarà un elemento di valutazione da parte della Commissione di Valutazione sulla base della loro coerenza, specificità, misurabilità, appropriatezza e realizzabilità, con specifica attenzione agli incrementi proposti, a partire dai valori di baseline, e alla rilevanza delle fonti di verifica.
- iv. Nell'illustrare gli indicatori individuati, il Soggetto Proponente deve dare evidenza, nella Proposta esecutiva iniziale, della loro provenienza, codificazione, natura e precedente utilizzo, nonché della metodologia di valutazione e degli strumenti di rilevazione che saranno utilizzati.
- v. Per l'Obiettivo Specifico e per i Risultati, è fondamentale scegliere e applicare indicatori che siano adeguatamente adattati al Paese, utilizzando in maniera prioritaria gli indicatori di Riferimento proposti dal Bando.
- vi. Gli Indicatori a Codificazione Internazionale possono essere riadattati dal Soggetto Proponente per garantire una migliore coerenza e applicazione, senza snaturarne definizione, significato e misurabilità.
- vii. Gli Indicatori devono avere Fonti di Verifica riscontrabili, affidabili, non autoreferenziali.

- viii. Sebbene sia concesso definire alcuni valori iniziali (baseline) e finali (target) nella fase iniziale del progetto (si veda **Allegato A1**), si suggerisce comunque di presentare una Proposta esecutiva completa dei valori di baseline e target associati agli indicatori selezionati e di evitare, pertanto, di stabilirli in maniera postuma nel periodo di realizzazione dell'Iniziativa. Inoltre, eventuali valori di baseline pari a zero devono essere adeguatamente giustificati per dimostrare che si è fatto il possibile per rilevare il valore. La capacità di definire la baseline e di stabilire target coerenti con i Risultati e l'Obiettivo Specifico, saranno oggetto di valutazione delle Proposte esecutive da parte della Commissione.
- ix. Il Soggetto Proponente, ove manchi il valore di baseline e target, deve esprimere la formula e/o il criterio di calcolo che verrà utilizzato per definire il valore di baseline e relativo incremento verso il valore target. In questo caso, l'Ente esecutore deve comunicare alla sede Regionale di AICS di Nairobi via posta elettronica certificata (PEC), entro 60 giorni dall'inizio delle attività, i valori numerici quantitativi e qualitativi della baseline e del valore target, definendo quale sia la progressione numerica dell'Indicatore nel corso dell'Iniziativa
- x. Le attività di progetto possono essere adattate e ampliate rispetto a quelle esemplificative riportate nell'ultima sezione del quadro logico.

Infine, le proposte dovranno adottare un approccio inclusivo e non discriminatorio, assicurando che tutte le attività previste siano fruibili in modo equo, anche da persone provenienti da contesti socio-economicamente svantaggiati e da persone con disabilità. Ciò include la progettazione di un intervento che tenga conto delle barriere fisiche, sensoriali, cognitive e sociali che potrebbero limitare la partecipazione piena ed efficace.

L'integrazione della **dimensione di disabilità e inclusione** è fondamentale nel contesto della salute mentale e della violenza di genere (GBV), poiché le persone con disabilità possono essere particolarmente vulnerabili a episodi di violenza e discriminazione e possono incontrare ostacoli significativi nell'accesso ai servizi di supporto psicologico, sanitario e socioeconomico.

A tal fine, si rimanda alle "Linee Guida per la disabilità e l'inclusione sociale negli interventi di cooperazione (2018)", che offrono indicazioni operative per garantire che i progetti di cooperazione rispettino i principi di inclusione e uguaglianza di accesso.

La commissione valuterà attentamente il grado di integrazione all'interno della proposta degli approcci descritti al punto 5.4 "Strategia d'intervento", considerando in particolare la coerenza delle azioni previste con i principi di non arrecar danno, inclusività, accessibilità e non-discriminazione.

5.5. Destinatari dell'Iniziativa

I destinatari dell'iniziativa si articolano su tre livelli principali — individuale, istituzionale e comunitario — al fine di garantire un impatto sostenibile e sistemico nella prevenzione e risposta alla violenza di genere (GBV).

- Le **persone sopravvissute a violenza di genere**, che trarranno il massimo beneficio da questa iniziativa: attraverso l'accesso a servizi clinici e psicosociali di qualità, percorsi di reinserimento sociale ed economico, e spazi sicuri dove ricevere assistenza informata dal trauma e centrata sulla persona, l'intervento mira a favorire la guarigione, il recupero e il rafforzamento dell'autonomia individuale. Parallelamente, gli investimenti nel rafforzamento delle capacità,

dei sistemi e delle infrastrutture contribuiranno a rendere tali servizi più accessibili, coordinati e sostenibili, riducendo lo stigma e promuovendo ambienti più sicuri e accoglienti.

- Gli **operatori e le operatrici di prima linea nei servizi sanitari** (inclusi *Clinical Officers*, infermieri/e, *Community Health Promoters*) e **in altri servizi pubblici**, che svolgono un ruolo cruciale nella risposta alle violenze di genere. Questo gruppo include persone impegnate nella risposta alle crisi, nei servizi di recupero, nel supporto psicosociale o in interventi di *peer support*. Attraverso la fornitura di formazione professionale certificata a una forza lavoro multisettoriale a livello di *ward*, la creazione di ambienti di lavoro più favorevoli e il rafforzamento dei sistemi di supervisione, l'iniziativa sosterrà lo sviluppo di un corpo di operatori/trici impegnato, qualificato e adeguatamente supportato per adempiere alle proprie funzioni a svolgere le proprie mansioni. Nel tempo, questi investimenti trasformeranno i sistemi di cura, creando percorsi di protezione, guarigione e resilienza più inclusivi, integrati e responsabili.
- La **comunità target dell'intervento**: i destinatari comprendono i familiari delle persone sopravvissute, i leader e le figure di riferimento locali (*chiefs, elders, religious leaders*, ecc.), le organizzazioni comunitarie locali e le reti di sopravvissute. Attraverso attività di sensibilizzazione e interventi basati su evidenze (*Evidence-Based Interventions – EBI*), l'iniziativa mira ad affrontare le norme sociali dannose e a promuovere cambiamenti positivi di comportamento all'interno dei *ward* ad alta priorità.

I destinatari indiretti dell'iniziativa comprendono in senso ampio:

- la **popolazione della Contea di intervento**, che beneficerà di sistemi di prevenzione e risposta più efficaci, accessibili e informati sui diritti umani;
- le **istituzioni pubbliche e i servizi di contea**, che potranno contare su personale meglio formato, coordinato e motivato;
- la **comunità nel suo complesso**, che si prevede beneficerà di una maggiore sicurezza e di una riduzione dei rischi legati alla violenza di genere, grazie alla presenza di sistemi e ambienti sociali più equi, inclusivi e rispettosi dei diritti umani.

5.6 Modalità esecutiva e costituzione del partenariato

Le attività affidate alle OSC (per un totale massimo di Euro 1.500.000,00) sono da realizzarsi in Kenya (cfr. paragrafo 5.3. Area d'intervento). L'Ente esecutore deve realizzare le attività in piena sinergia e collaborazione con le Autorità locali.

L'Ente esecutore è incoraggiato a stipulare Accordi di Partenariato in grado di mettere a sistema realtà che possibilmente già lavorino nelle aree interessate.

È consentito stipulare Accordi di Partenariato con soggetti pubblici e privati appartenenti ad un Paese membro dell'OCSE o inserito nella lista OCSE-DAC dei Paesi ODA Recipients, con istituzioni pubbliche appartenenti ad un Paese membro dell'OCSE o inserito nella lista OCSE-DAC dei Paesi ODA Recipients e con Organismi Internazionali.

La Proposta esecutiva deve prevedere obbligatoriamente almeno un Accordo di Partenariato con un partner locale che opera in Kenya secondo la normativa vigente. Tali collaborazioni possono riguardare, ad esempio, *Community-Based Organisations*, Organizzazioni della Società Civile (OSC),

Istituzioni di Istruzione Superiore per l'erogazione dei corsi di formazione certificati, Reti professionali di operatori della salute mentale, associazioni di persone sopravvissute alla violenza di genere.

Non è tuttavia prevista la possibilità di partecipare come Associazione Temporanea di Scopo (ATS).

Ciascun Partner prescelto deve essere chiaramente identificato nella Proposta esecutiva e l'Accordo di Partenariato sottoscritto tra l'Ente esecutore e il Partner, per la realizzazione di una parte delle attività oggetto dell'Iniziativa, deve essere allegato alla proposta stessa secondo il modello di cui all'Allegato A1c.

Gli Accordi di Partenariato devono specificare chiaramente la ripartizione dei ruoli e delle responsabilità in capo a ciascun Partner, oltre a specificarne presenza geografica, competenze, contatti, risorse gestite ecc. In fase di valutazione, la Commissione terrà in considerazione il valore e il contributo effettivo apportato da ciascuna partnership, piuttosto che il mero numero delle collaborazioni presentate. **Il numero massimo di Partner che è possibile coinvolgere in ciascuna proposta è pari a 4.**

In caso di modifiche del Partner che ha responsabilità dirette nella gestione e realizzazione dell'Iniziativa, l'Ente esecutore deve sottoporre ad approvazione dell'AICS tali modifiche.

L'Ente esecutore è responsabile della corretta esecuzione delle attività oggetto dell'Accordo di Partenariato nei confronti della sede regionale AICS di Nairobi. È escluso ogni rapporto, anche indiretto, tra AICS e i soggetti contraenti diversi dall'Ente esecutore, che si assume la responsabilità della scelta dei Partner.

5.7 Coordinamento

Le azioni affidate alle OSC si devono porre in continuità con altri interventi in corso che incidono su temi analoghi, a partire dal progetto intergovernativo facente parte della stessa iniziativa (AID 013184/01/2). Viene quindi considerata positivamente la capacità dei proponenti di integrare quanto realizzato da altri progetti con obiettivi simili nell'area d'interesse, sulla base dei principi di ottimizzazione degli interventi e non duplicazione, in coordinamento con tutti gli altri organismi, istituzioni ed attori coinvolti.

A livello operativo, per garantire l'effettivo coinvolgimento degli attori istituzionali e operativi, si prevede l'istituzione di un **tavolo di coordinamento**, composto rispettivamente dal personale di AICS, della OSC italiana aggiudicataria, dai rappresentanti dei Partner e dalla controparte governativa locale (Governo di Contea o Ministeri di linea di Contea). Tale tavolo di coordinamento avrà carattere multidisciplinare e si riunirà regolarmente con cadenza trimestrale allo scopo di indirizzare, pianificare e monitorare le attività, assumere le decisioni più rilevanti e mettere in atto misure di mitigazione qualora necessario. Si richiede, inoltre, agli Enti esecutori di costituire sottogruppi di lavoro operativi sulla base di aree di competenza. Un costante monitoraggio interno contribuirà a fornire elementi oggettivi per la presa di decisioni.

È richiesto ai Soggetti Proponenti di tenere in conto, nella definizione delle Proposte esecutive, l'organizzazione delle riunioni dei tavoli di coordinamento, nonché di visite sul campo da parte di alcuni membri dei tavoli di lavoro per esaminare i progressi delle attività.

6. DURATA

La durata ordinaria delle attività di progetto è di **36 (trentasei) mesi**.

Per la durata “operativa” dell’Iniziativa si considerano **due criteri**:

- a. durata ordinaria;
- b. durata convenzionale.

La **durata ordinaria** corrisponde al numero di mesi di realizzazione dell’Iniziativa come programmato dall’Ente esecutore nella **Proposta esecutiva** e comprende il tempo necessario per:

- a. il raggiungimento di Obiettivi e Risultati dell’Iniziativa;
- b. la preparazione della reportistica intermedia da parte dell’Ente esecutore, il controllo e verifica del Revisore esterno e la preparazione del suo rapporto, la conseguente approvazione da parte dell’AICS.

La **durata convenzionale** è il periodo massimo in mesi entro il quale deve concludersi l’Iniziativa e comprende la durata ordinaria più eventuali estensioni temporali / proroghe che in ogni caso non potranno essere **superiori a un terzo della durata ordinaria**.

Nella durata convenzionale **non è incluso** il tempo necessario per le sospensioni dovute a cause di forza maggiore (da richiedere in via straordinaria anche fuori dalle scadenze previste per l’invio dei rapporti previsti dal Contratto), nonché il tempo di sei mesi concesso per la preparazione del rendiconto finale da parte dell’Ente esecutore e della relazione finale del Revisore esterno.

7. IMPORTO DEL FINANZIAMENTO

L’importo del finanziamento AICS è pari ad **Euro 1.500.000,00** (Euro un milione cinquecentomila/00) in un unico Lotto:

	Valore massimo per annualità
I annualità	400.000,00
II annualità	400.000,00
III annualità	700.000,00

Le proposte esecutive devono prevedere un importo pari a Euro 400.000,00 per la prima annualità, Euro 400.000,00 per la seconda annualità e 700.000,00 per la terza annualità.

Non sono ammissibili proposte di valore superiore all’importo totale previsto per ciascuna annualità. La totalità del finanziamento è a carico di AICS e non è richiesto nessun cofinanziamento.

8. TERMINI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE

La Proposta esecutiva in formato PDF deve essere presentata dal Soggetto Proponente alla sede regionale AICS di Nairobi entro e non oltre, a pena di esclusione, le ore 16.00 PM (ora keniana) del **27/04/2026** a mezzo posta certificata (PEC) al seguente indirizzo: nairobi@pec.aics.gov.it, specificando nell’oggetto “Sigla Soggetto Proponente_Iniziativa – AID 013184/01/1”.

Farà fede la data e l’ora di ricezione della PEC da parte della sede regionale AICS di Nairobi.

Ciascuna Organizzazione della Società Civile (OSC) può presentare **solo 1 (una)** Proposta esecutiva in qualità di Soggetto Proponente e **1 (una)** Proposta aggiuntiva in qualità di Partner. Nel caso non

si presentino proposte come Soggetto Proponente, in qualità di solo Partner, si può partecipare al massimo a **2 (due)** Proposte.

La **documentazione progettuale da trasmettere per la presentazione della proposta esecutiva** deve fornire tutte le informazioni necessarie a consentire una sua corretta valutazione finale. Essa comprende, a pena di esclusione:

- **Proposta esecutiva** (Allegato A1) con inclusi i relativi allegati:
 - **Quadro Logico** (Allegato A1a);
 - **Cronogramma** (Allegato A1b);
 - **Piano Finanziario** (Allegato A2);
- **Accordo/i di Partenariato** sottoscritti (Allegato A1c);
- **Dichiarazione di capacità di operare in loco** (Allegato A3);
- **Domanda di partecipazione e certificazione antimafia** (Allegato A5) e **Schema controlli antimafia** (Allegato A5bis);
- **Lettera di supporto/gradimento** da parte del governo di Contea interessato dal progetto.

Entro 3 (tre) giorni lavorativi dal termine di presentazione delle Proposte esecutive viene nominata in loco un'apposita Commissione di valutazione, di cui al successivo punto 15.

9. CRITERI DI ELEGGIBILITÀ DEI PARTECIPANTI

Possono partecipare alla procedura di selezione, in qualità di Soggetto Proponente, soltanto le OSC che alla data di pubblicazione dell'Avviso:

- a. Siano iscritte all'Elenco di cui all'art. 26, comma 3 della legge 125/2014;
- b. Non siano debentrici verso le pubbliche amministrazioni per debiti certi, liquidi ed esigibili, comprese le situazioni debitorie derivanti da provvedimenti di revoca dei contributi per progetti promossi e/o affidati e/o di aiuto umanitario;
- c. Non si trovino in stato di bancarotta, non siano soggette a procedure d'insolvenza o liquidazione, o in cui ci sia un accordo con i creditori, o in cui le attività siano sospese, o ogni altra situazione analoga prevista dall'ordinamento nazionale;
- d. Siano in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili secondo la normativa italiana (legge 12 marzo 1999, n. 68 e ss.mm.ii.);
- e. Non si trovino in una delle situazioni di cui al Decreto legislativo del 2011 n. 159 ("Antimafia") e presentino la documentazione necessaria all'ottenimento del certificato antimafia emesso dalle competenti autorità italiane;
- f. Siano in regola con il pagamento di tasse o contributi previdenziali e assistenziali previsti dalla normativa nazionale vigente o dalla normativa vigente nel Paese in cui viene eseguito il contratto;
- g. Nei cui confronti non sia stata pronunciata una sentenza definitiva o una decisione amministrativa definitiva per violazioni gravi della normativa o degli standard etici propri del settore professionale di appartenenza dell'Ente, o per condotte illecite con malafede o grave negligenza che abbiano inciso sulla credibilità professionale dell'Ente, ivi incluse, in particolare, le seguenti ipotesi:

- I. per aver presentato falsa dichiarazione o falsa documentazione nell'esecuzione di un contratto o in merito a criteri di eleggibilità e condizioni rilevanti per la partecipazione a procedure di selezione;
 - II. per aver stipulato accordi volti a distorcere la concorrenza;
 - III. per aver violato i diritti di proprietà intellettuale;
 - IV. per aver tentato di influenzare il processo decisionale dell'Autorità contraente durante una procedura di selezione;
 - V. per aver tentato di ottenere informazioni confidenziali potenzialmente foriere di indebiti vantaggi durante una procedura di selezione.
- h. Nei cui confronti non sia stata pronunciata una sentenza definitiva per uno dei seguenti reati:
- I. frode, ai sensi dell'art. 1 della Convenzione sulla protezione degli interessi finanziari delle Comunità Europee, di cui al Council Act del 26 luglio 1995;
 - II. corruzione, ai sensi dell'art. 3 della Convenzione sulla lotta alla corruzione dei funzionari delle Comunità Europee o dei funzionari degli Stati Membri dell'Unione Europea, di cui al Council Act del 26 maggio 1997, e nell'art. 2, comma 1, della Decisione Quadro del Consiglio 2003/568/JHA, così come ai sensi della normativa vigente italiana, o dalla normativa vigente nel Paese in cui l'Ente abbia la sede legale o nel Paese in cui viene eseguito il contratto;
 - III. partecipazione ad un'organizzazione criminale, ai sensi dell'art. 2, della Decisione Quadro del Consiglio 2008/841/JHA;
 - IV. riciclaggio o finanziamento del terrorismo, ai sensi dell'art. 1 della Direttiva 2005/60/EC del Parlamento Europeo e del Consiglio;
 - V. reati collegati al terrorismo o ad attività terroristiche, ai sensi, rispettivamente, degli artt. 1 e 3 della Decisione Quadro del Consiglio 2002/475/JHA, o istigazione, o concorso, o favoreggiamento, o tentativo di commettere i suddetti reati, ai sensi dell'art. 4 della Decisione Quadro sopra citata;
 - VI. lavoro minorile o altre forme di traffico di esseri umani ai sensi dell'art. 2 della Direttiva 2011/36/EU del Parlamento Europeo e del Consiglio.
- i. Non risultino inadempienti rispetto ad obbligazioni di contratti finanziati dall'Unione Europea o da pubbliche amministrazioni italiane, che abbiano portato alla conclusione anticipata del contratto o all'applicazione di penali o alla liquidazione di danni, o che siano emerse durante controlli, audit o ispezioni da parte di funzionari autorizzati dall'Unione Europea, di OLAF o della Court of Auditors o da parte di pubbliche amministrazioni italiane;
- j. Nei cui confronti non sia stata pronunciata una sentenza definitiva o una decisione amministrativa definitiva per irregolarità ai sensi dell'art. 1, comma 2, del Regolamento del Consiglio (EC, Euratom) No 2988/951;

I partecipanti attestano il possesso dei suddetti **criteri di eleggibilità** mediante la Domanda di partecipazione (**Allegato A5**) in conformità alle previsioni del Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

La sede regionale AICS di Nairobi compie gli accertamenti relativi ai criteri di eleggibilità dell'affidatario dell'Iniziativa. Ai fini dei suddetti accertamenti inerenti informazioni in possesso

delle pubbliche amministrazioni italiane, si applicano le disposizioni del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445. Ai fini degli accertamenti inerenti informazioni in possesso di Autorità di altri Paesi od Organismi Internazionali, la sede regionale AICS di Nairobi si riserva di chiedere ai partecipanti di fornire la necessaria documentazione.

10. REQUISITI E CAPACITÀ TECNICA RICHIESTI

Per presentare una Proposta esecutiva, alle OSC proponenti è richiesta una pregressa e comprovata esperienza (almeno due anni) nell'ambito della **lotta alla violenza di genere e alle altre pratiche nocive, salute mentale e supporto psicosociale, empowerment femminile**.

La capacità tecnica è intesa come risultante delle diverse competenze dei soggetti afferenti al partenariato.

I requisiti di capacità tecnica sono illustrati all'interno della Proposta esecutiva.

11. CAPACITÀ DI OPERARE IN LOCO

Il Soggetto Proponente deve dimostrare di possedere capacità di operare in Kenya (registrazione dell'OSC presso le competenti autorità del Kenya) oppure provare di aver depositato la richiesta di registrazione nel Paese. I requisiti di capacità operativa sono illustrati all'interno della Proposta esecutiva presentata, accompagnata da una dichiarazione sottoscritta in conformità alle disposizioni del D.P.R. del 28 dicembre 2000 n. 445 (Allegato A3).

12. CAUSE DI ESCLUSIONE

Costituiscono causa di esclusione delle proposte:

- a. Il mancato rispetto delle modalità o del termine previsti per la presentazione delle proposte;
- b. La mancanza dei criteri di eleggibilità;
- c. La mancanza dei requisiti di capacità tecnica;
- d. La mancanza dei requisiti di capacità operativa in loco;
- e. La presentazione di un numero di Proposte esecutive superiore a quelle consentite dal presente Avviso, come Soggetto Proponente e/o Partner;
- f. La mancata sottoscrizione di una delle dichiarazioni richieste, da sottoscrivere in conformità alle disposizioni del d.P.R. del 28 dicembre 2000 n. 445.

13. MODALITÀ DI RICHIESTA DI INFORMAZIONI O CHIARIMENTI

Ogni richiesta di chiarimento può essere rivolta entro **27/03/2026** all'indirizzo: faq.nairobi@aics.gov.it.

Le risposte di interesse generale verranno pubblicate nella sezione dedicata alla pubblicazione del Bando e degli allegati del Portale Amministrazione Trasparente (PAT) della Sede Estera di Nairobi.

14. TUTELA DELLA PRIVACY

L'AICS in qualità di titolare del trattamento dei dati personali, ai sensi dell'art.13 del Regolamento UE n. 2016/679 (*General Data Protection Regulation – GDPR*), fornisce le informazioni previste da tale articolo con riguardo al trattamento dei suddetti dati che saranno necessariamente acquisiti in

relazione alla procedura. Al Soggetto Proponente è data informativa sul trattamento dei dati negli “Allegato A13 - Informativa in materia di protezione dei dati personali”. La partecipazione alla procedura implica la conoscenza della modalità del trattamento dei dati personali.

15. SELEZIONE, VALUTAZIONE E APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE

La procedura di selezione è volta all’individuazione degli enti esecutori idonei a realizzare l’Iniziativa descritta nel presente Avviso.

La procedura di selezione comprende una fase di verifica amministrativa e una di valutazione tecnica delle proposte. La verifica amministrativa riguarda la completezza e correttezza della documentazione presentata e il rispetto dei criteri di eleggibilità previsti nell'Avviso. La valutazione tecnica delle Proposte esecutive consiste in un esame comparativo delle caratteristiche dei proponenti (competenza, esperienza acquisita nella realizzazione di progetti analoghi, risorse umane dedicate al progetto) e delle Proposte esecutive in termini di appropriatezza delle attività individuate, delle modalità di attuazione, dell’innovazione e delle soluzioni tecniche e operative proposte, della coerenza e validità del cronogramma, della correttezza e effettiva misurabilità degli indicatori selezionati e delle relative fonti di verifica, della capacità di individuare fonti di baseline e target coerenti e affidabili, del piano di monitoraggio e delle risorse ad esso dedicate, della capacità di intervento sui fattori che influenzano la sostenibilità, della strategia di uscita proposta, dei partenariati attivati, dell’appropriatezza delle risorse tecniche, umane e finanziarie destinate all’attuazione delle singole attività progettuali secondo quanto riportato nella Griglia di Valutazione allegata al presente Avviso (**Allegato A4**).

La durata complessiva della selezione, ovvero il periodo compreso tra la scadenza del termine per la presentazione delle proposte e l’approvazione definitiva del progetto non può avere durata superiore a **180 (centottanta) giorni**.

Verranno pubblicati sul sito AICS i nominativi dei Soggetti Proponenti che hanno presentato le proposte esecutive a seguito della pubblicazione dell’Avviso e nei termini stabiliti. Tali proposte verranno valutate da una Commissione nominata con apposito provvedimento del Titolare della sede regionale AICS di Nairobi. Tale Commissione di valutazione è costituita da un Presidente e un Segretariato non votanti e da un numero dispari di membri votanti. Il Segretariato effettua le verifiche amministrative sui criteri di eleggibilità dei partecipanti e sulle proposte, in base ai requisiti stabiliti dall'Avviso, e trasmette alla Commissione la lista delle Proposte ammesse alla valutazione e le motivazioni delle eventuali esclusioni. La Commissione, acquisita la documentazione, valida gli esiti delle verifiche amministrative. A tal fine, essa può riservarsi di richiedere integrazioni all’OSC per decidere in merito all’ammissibilità della Proposta. A seguito di questo procedimento, verrà pubblicato sul sito l’elenco delle Proposte ammesse alla valutazione tecnica.

La Commissione può riservarsi di richiedere integrazioni e/o rettifiche alla documentazione inviata dai proponenti, in ogni fase della procedura, verbalizzando le ragioni di tale decisione.

Le Proposte saranno valutate attribuendo loro un punteggio complessivo calcolato sommando i punteggi assegnati a ciascuno dei parametri di valutazione secondo la griglia allegata.

Il punteggio minimo da raggiungere ai fini della collocazione utile in graduatoria è di 60/100.

La Commissione di valutazione, al termine dei lavori, elabora una graduatoria e informa il Responsabile Unico del Procedimento (RUP), ai fini dell'espletamento delle ulteriori procedure interne propedeutiche all'approvazione e pubblicazione della graduatoria.

La comunicazione a tutti i Soggetti Proponenti dell'esito della valutazione e della conseguente proposta di affidamento del progetto relativa al presente Avviso deve avvenire **entro 1 (un) giorno lavorativo** dall'approvazione delle proposte definitive. Tale esito sarà altresì pubblicato sul Portale Amministrazione Trasparente (PAT) della Sede Estera di Nairobi.

16. STIPULA DEL CONTRATTO

A seguito degli esiti dei lavori della Commissione, il Titolare della sede regionale AICS di Nairobi adotta una Determina di affidamento dell'Iniziativa e la comunica all'Ente esecutore. Tale comunicazione reca, tra l'altro, le indicazioni per la presentazione della documentazione necessaria alla stipula del Contratto.

Il Contratto è l'accordo tra la sede regionale AICS di Nairobi e l'Ente esecutore che regola le modalità di esecuzione dell'iniziativa (avvio delle attività, varianti, etc.), i pagamenti, la reportistica e le altre condizioni, descritte in dettaglio nel Manuale di Rendicontazione (**Allegato A10**) e nel presente Bando.

Prima della stipula del contratto la sede regionale AICS di Nairobi potrà richiedere all'Ente esecutore di emendare il Piano Finanziario da eventuali errori materiali o costi non ammissibili e/o di apportare modifiche indispensabili e comunque di lieve entità tali da non alterare la proposta, sulla base dei verbali della Commissione o di esigenze legate al tempo intercorso tra la presentazione e l'approvazione della proposta. Le modifiche non potranno, in ogni caso, alterare il costo totale, gli importi né l'impianto complessivo dell'Iniziativa, nel rispetto dei principi di equità e pari trattamento.

A seguito della comunicazione della Determina di affidamento, l'Ente esecutore selezionato dovrà inviare alla sede regionale AICS di Nairobi la documentazione necessaria per la stipula del contratto indicata al successivo punto.

17. DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE PRIMA DELLA STIPULA DEL CONTRATTO

Entro 45 giorni lavorativi dalla comunicazione della Determina dell'affidamento, di cui al precedente punto, gli affidatari dell'Iniziativa sono tenuti a presentare la seguente documentazione probatoria:

- Documentazione necessaria al rilascio della Certificazione antimafia;
- **Polizza fideiussoria** (Allegato A6) in caso di richiesta di anticipo;
- **CV e dichiarazione d'esclusività del personale di gestione del progetto** (Allegato A8);
- Incarico conferito al **Revisore esterno** e relativa Dichiarazione di **insussistenza di incompatibilità** (Allegato A10b);
- **Dichiarazione del Revisore** esterno con la Certificazione delle **Procedure interne** dell'Ente esecutore e del/i Partner (Allegato A10e);
- **Eventuale documentazione** a sostegno delle autodichiarazioni fornite in sede di presentazione della proposta, comprovante l'assenza di una delle cause di esclusione previste;

- **Numero del conto corrente** in loco o in Italia dedicato, anche in via non esclusiva, alle commesse pubbliche, al fine di permettere la corretta tracciabilità dei trasferimenti;
- **Delega** di firma e autorizzazione a operare il conto corrente bancario del progetto in loco a favore del Capo Progetto o di altra persona designata dall'affidatario.

18. AVVIO DELL'INIZIATIVA E REPORTISTICA

18.1 Avvio dell'Iniziativa

Il Contratto indica la data di avvio delle attività e di ammissibilità delle spese, individuata, a scelta dell'Ente esecutore, tra una delle seguenti:

- a) la data di stipula del Contratto;
- b) la data di accredito sul conto corrente dell'Ente esecutore del contributo AICS erogato in anticipazione, che deve essere comunicata formalmente via PEC all'AICS;
- c) altra data convenuta tra le Parti, comunque non successiva a 4 mesi dalla firma del Contratto.

L'AICS può eccezionalmente autorizzare l'Ente esecutore a posporre la data di avvio dell'Iniziativa, in circostanze debitamente giustificate e non prevedibili al momento della stipula del Contratto, fino ad un limite massimo di otto mesi dal suddetto termine iniziale.

La garanzia fornita a sostegno dell'anticipazione erogata dovrà essere adeguata alla nuova tempistica. In caso di sospensione dell'Iniziativa, l'AICS valuterà, a richiesta dell'Ente esecutore, **la possibilità di sospendere anche la garanzia per il periodo necessario.**

Decorsi gli otto mesi e/o in assenza delle comunicazioni di cui ai punti precedenti, l'AICS risolve il Contratto per impossibilità sopravvenuta ai sensi dell'art. 1463 c.c. "Impossibilità totale", come previsto da apposite clausole contrattuali e adotta il **provvedimento di revoca** del contributo.

Entro 60 giorni dalla data di inizio delle attività, è possibile presentare una versione aggiornata della Proposta esecutiva, insieme agli Allegati A1a (Quadro Logico), A1b (Cronogramma) e A2 (Piano Finanziario) al fine di integrare eventuali dati mancanti relativi ai valori di baseline e target, nonché di aggiornare eventualmente le informazioni che dovessero essere mutate dalla data di presentazione iniziale della Proposta Esecutiva. Queste modifiche non devono comportare in alcun modo variazioni sostanziali alla struttura generale della Proposta approvata.

L'anticipo, se richiesto, viene erogato a seguito della presentazione di una **garanzia fideiussoria** pari al 30% dell'importo anticipato, ai sensi e nei modi di cui all'art. 26, comma 4 della Legge n. 125/2014 da Istituti autorizzati in esercizio da almeno tre anni. La garanzia può essere bancaria o assicurativa e dovrà essere rilasciata in Italia da Istituti autorizzati ai sensi dell'articolo 106, comma 3 del D.Lgs. 36/2023.

Con la firma della polizza fideiussoria, l'Ente bancario o assicurativo che la emette dichiara di prestare tale garanzia con formale rinuncia alla preventiva escussione di cui all'art. 1944 de c.c. e all'eccezione di cui all'art. 1957, 2° comma del c.c., intendendo impegnarsi sin dall'emissione della fidejussione a versare la somma garantita (oppure a liquidare la garanzia) entro 15 (quindici) giorni, a semplice richiesta da parte di AICS, trasmessa via PEC o con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno. Nessuna eccezione potrà essere opposta all'AICS, neppure da parte dell'Ente esecutore, anche nel caso di controversie pendenti circa la sussistenza e/o esigibilità del credito medesimo.

Nel caso di rate con importi differenti, l'ammontare della garanzia deve essere adeguato, di volta in volta, al 30% della corrispondente rata di contributo erogata in anticipo, al netto degli eventuali residui e spese inammissibili detratti dall'AICS. In tal caso l'ente erogatore, ricevuta la comunicazione di approvazione del rapporto contenente l'importo della rata da versare, ha 15 (quindici) giorni di tempo per adeguare la garanzia a tale importo e darne comunicazione all'AICS, che procederà alla liquidazione della rata.

Tale garanzia dovrà prevedere una scadenza di 13 mesi superiore alla durata convenzionale dell'Iniziativa. Oltre tale scadenza massima la garanzia non è da ritenersi svincolata e va prorogata fino a trasmissione della lettera liberatoria da parte dell'AICS. Eventuali premi della polizza oltre i 13 mesi della durata convenzionale saranno a carico dell'Ente esecutore.

18.2 Rapporti per Obiettivi, Risultati, Attività, Indicatori

I rapporti dovranno consentire un chiaro **raffronto fra i progressi realizzati rispetto agli obiettivi e risultati dell'Iniziativa approvata**, descrivendo in maniera accurata in che modo **le attività preliminarmente previste siano state effettivamente sviluppate sul campo**. Per la compilazione e l'uso della codificazione internazionale degli indicatori si dovranno applicare le indicazioni contenute nel Bando, nelle Linee Guida all'interno della Proposta esecutiva e del Quadro Logico.

1. **Attività:** Rispetto alle attività, la descrizione deve fare riferimento alla tipologia e quantità delle attività effettivamente svolte - misurate attraverso comparazione con gli output individuati nella Proposta esecutiva e nel Quadro Logico - specificando luoghi d'esecuzione, Partner coinvolti, cronologia, numero e tipologia dei beneficiari diretti, nonché eventuali ritardi e attività cancellate, aggiuntive o svolte diversamente da quanto previsto.
2. **Risultati e Indicatori:** è fondamentale puntualizzare quali risultati siano stati effettivamente raggiunti, misurandoli adeguatamente con specifici indicatori ricavati e rilevati da **codificazioni standard internazionali**¹³ o internamente elaborati dal Soggetto Proponente (secondo le modalità previste dalla Proposta esecutiva, che devono essere precisate), sia in fase di realizzazione sia a chiusura dell'Iniziativa. La codificazione standard internazionale dei settori e degli indicatori da applicarsi all'Iniziativa può essere indicata dall'AICS nel presente Bando. Per gli indicatori di Risultato è consentito l'uso di indicatori internazionali e/o, come previsto dalle Linee Guida della Proposta esecutiva, di indicatori interni al Soggetto Proponente, purché integrino quelli aventi codifica internazionale e risultino adeguatamente sperimentati e applicati in passato dal Soggetto Proponente, in modo che siano funzionali ad una più chiara ed esaustiva presentazione della proposta progettuale e dei relativi prodotti, risultati e impatto, nonché alla verifica del loro effettivo stato di avanzamento. L'uso di indicatori interni, laddove ammissibile, è libera scelta del

¹³ Per indicatori aventi codifica internazionale si intendono quelli, di tipo quantitativo e qualitativo, che provengono da fonti internazionali accreditate e che siano già stati oggetto di pubblicazione e impiego, ad es. indicatori SDGs, altri definiti da Agenzie delle Nazioni Unite, dall'OCSE-DAC, dalla Commissione Europea, da Agenzie di Cooperazione di Paesi membri OCSE-DAC, da Istituti e Centri Internazionali di ricerca. Nel caso si usino tali indicatori vanno sempre esplicitate le fonti di riferimento.

Soggetto Proponente e si raccomanda di darne adeguato dettaglio e motivazione al fine di consentirne un'opportuna valutazione da parte dell'AICS.

Gli **indicatori di prodotto e di risultato** sono estremamente utili per consentire una valutazione oggettiva dell'effettivo raggiungimento dei risultati, permettendo una misurazione concreta della capacità di risposta dell'Iniziativa rispetto ai problemi identificati e ai bisogni della popolazione beneficiaria.

È essenziale, quindi, che **già nella Proposta esecutiva** tali bisogni siano opportunamente definiti e identificati attraverso indicatori di contesto (*baseline*) che diano un'**immagine chiara delle problematiche su cui si intende operare**.

Nel caso in cui si rilevi l'inadeguatezza o la non misurabilità dell'indicatore o del valore al momento della definizione del dato iniziale (*baseline*) in fase di realizzazione dell'Iniziativa (*in progress*) o da raggiungere (*target*), l'Ente esecutore può apportare una modifica da farsi approvare da AICS Nairobi. **Le modifiche degli indicatori non dovranno incidere sulla Logica e Strategia d'intervento che deve rimanere invariata.**

La Proposta esecutiva richiede **indicatori per obiettivo specifico e indicatori per ogni risultato, aventi come riferimento codificazioni che sono precisate nelle Linee Guida della Proposta esecutiva allegata al presente Bando. La Proposta esecutiva definisce anche il numero minimo/massimo di indicatori per obiettivo e per risultato.**

Il focus sull'impatto consente una gestione orientata ai risultati. Ciò significa che, soprattutto a chiusura dell'Iniziativa, è fondamentale verificare non solo "cosa" si è realizzato, ma soprattutto quali effetti siano stati prodotti in favore dei beneficiari in termini di:

- a. cambiamenti nelle conoscenze, nella consapevolezza, nella abilità, nella tutela dei beneficiari;
- b. cambiamenti nel comportamento e nelle azioni;
- c. cambiamenti nelle condizioni di vita (condizione finanziaria e/o sociale)
- d. cambiamenti sull'ambiente;
- e. cambiamenti che l'azione ha prodotto sulla popolazione target.

18.3 Approvazione del Rapporto Intermedio

Il rapporto intermedio deve essere consegnato all'AICS **entro la scadenza indicata nel Contratto** dell'Iniziativa. Il rapporto Intermedio deve contenere anche la relazione del Revisore esterno con l'esito dell'analisi e della verifica effettuata sulla documentazione contabile ricevuta dall'Ente esecutore.

Nel rapporto intermedio e/o finale, l'Ente esecutore deve evidenziare le **eventuali attività non realizzate o realizzate parzialmente, la corretta applicazione delle procedure dell'AICS e dell'Ente esecutore**, il livello di progresso e la fonte di verifica degli indicatori (di obiettivo, di risultato, dei beneficiari, dello speso per risultato) **attraverso l'analisi della Proposta esecutiva e del Quadro Logico**, nonché della quota di costo non speso alla data di chiusura del rapporto.

L'AICS **valuta** il rapporto dell'Ente esecutore, nonché la relazione del Revisore esterno e, in particolare, i contenuti del rapporto sullo stato di raggiungimento dei risultati e dello speso, la progressione degli indicatori attraverso la Proposta esecutiva e il Quadro Logico per la rilevazione dei dati sintetici di monitoraggio, le modifiche unilaterali per il periodo d'interesse del rapporto, le

proroghe unilaterali proposte oltre la durata ordinaria dell'Iniziativa, eventuali richieste di modifiche da sottoporre ad approvazione dell'AICS, eventuali costi inammissibili rilevati dal Revisore. **L'AICS approva ciò che ritiene funzionale al raggiungimento degli obiettivi, dei risultati e dell'impatto progettuale.**

L'AICS comunica via PEC all'Ente esecutore e al Revisore esterno l'esito dei controlli tecnico-economici dei rapporti. Ente esecutore e Revisore esterno, forniti gli eventuali chiarimenti e preso atto delle decisioni dell'AICS, integreranno, modificheranno ed attualizzeranno la Proposta esecutiva, i suoi allegati compreso il Piano Finanziario, **per allinearla alle decisioni assunte dall'AICS in modo che siano applicate per il prosieguo dell'Iniziativa e siano di riferimento per il rapporto successivo.**

L'AICS può monitorare, verificare, misurare, controllare i contenuti dei rapporti intermedi e finali mediante controlli a campione e/o missioni *ad hoc*. Può, inoltre, chiedere al proprio staff **opportune e puntuali verifiche** su elementi di particolare interesse contenuti nella Proposta esecutiva e nei suoi allegati, nonché **approfondimenti sul campo in merito alla veridicità delle informazioni fornite riguardo ad attività, beneficiari, partenariato, rapporto con le Autorità Locali** e ad alcuni aspetti amministrativi inerenti la rendicontazione intermedia presentata. Tutto ciò si applica anche con riferimento all'approvazione del rapporto finale di cui al successivo paragrafo. Qualora per **ragioni impreviste e per cause di forza maggiore** indipendenti dalla volontà dell'Ente esecutore (mutazioni di contesto e/o di accordi con i Partner, variazioni importanti per l'acquisto di beni e forniture previsti dall'Iniziativa, ecc.), si rendesse necessaria la presentazione di un rapporto intermedio **con tempistiche diverse da quelle definite nel Contratto**, l'Ente esecutore potrà introdurre, tramite la Proposta esecutiva, una proposta per **definire con l'AICS il riallineamento della strategia progettuale**. In ogni caso, le modifiche applicabili restano quelle previste dal presente Bando. **Tale modalità, da considerarsi come eccezionale, non può essere conseguenza di problematiche gestionali** dovute a negligenza riconducibile all'Ente esecutore o al proprio Staff incaricato dell'implementazione dell'Iniziativa.

18.4 Approvazione del Rapporto Finale

Il rapporto finale, inviato dall'Ente esecutore all'AICS utilizzando la Proposta esecutiva e gli allegati obbligatori, deve contenere la relazione del Revisore esterno riguardante il rendiconto finale. Il rapporto finale deve essere consegnato all'AICS **entro sei mesi** dalla conclusione dell'Iniziativa e della durata convenzionale approvata. L'AICS, **previa verifica e interlocuzione con l'Ente esecutore e con il Revisore esterno**, prepara entro i termini previsti nel Contratto un **nulla osta tecnico – economico** che permette **di determinare, ove applicabile, un eventuale rimborso** da parte dell'Ente esecutore.

L'Ente esecutore deve presentare all'AICS, unitamente al rapporto finale, il **verbale di passaggio di proprietà dei beni, delle attrezzature, delle infrastrutture, delle opere civili e dei relativi impianti alle controparti locali**, nel rispetto della normativa locale. **Deve, inoltre, presentare all'AICS eventuali richieste di trasferimento di beni verso altre Iniziative che l'Ente esecutore ha in essere nel Paese.**

19. CRITERI PER EFFETTUARE MODIFICHE E PROROGHE

19.1 Criteri per le modifiche

Una qualsiasi modifica alla Proposta esecutiva non può alterare, né modificare nella sostanza la tipologia d'intervento, né gli obiettivi specifici e i risultati attesi, né produrre effetti che possano mettere **in discussione l'attribuzione del punteggio e/o l'ammissione al finanziamento** (ad esempio, la qualità dei Partner inclusi nell'Accordo di Partenariato) e/o possano ledere il principio di parità di trattamento da parte dell'AICS nei confronti degli Enti esecutori.

Le modifiche **non possono derivare da e/o compensare ritardi e inefficienze dell'Ente esecutore**. Non devono avere inoltre come unico scopo lo spostamento di costi diretti destinati ai beneficiari dell'Iniziativa **verso costi di funzionamento e/o necessari alla presenza e sostenibilità dell'Ente esecutore e dei suoi Partner nel paese dell'Iniziativa**.

19.2 Tipologia delle modifiche

Vi sono **due modalità** per introdurre modifiche all'interno della Proposta esecutiva:

- a. Modifiche **unilaterali**
- b. Modifiche da **sottoporre ad approvazione da parte dell'AICS**

19.3 Modifiche unilaterali

Le modifiche unilaterali riguardano:

- a. modifica delle **attività** relative a uno o più Risultati, senza variarne impatto, efficacia, efficienza, congruità;
- b. modifica delle **modalità** di coordinamento, monitoraggio, valutazione;
- c. modifiche al **cronogramma** per attività confluite in altre mensilità o annualità;
- d. modifica delle **risorse umane, beni, forniture, servizi, lavori**;
- e. modifica delle procedure dell'Ente esecutore applicabili al Progetto, **se approvate** dai suoi organi di governo;
- f. modifica dei ruoli e della gestione del partenariato, **se non** compromettono la **logica progettuale**;
- g. richiesta di applicazione delle **proroghe convenzionali** ammissibili all'Iniziativa;
- h. modifica del **Piano Finanziario** considerato in riferimento al budget totale iniziale del Progetto approvato o all'ultima modifica approvata dall'AICS, solo se le modifiche degli importi non superano le seguenti percentuali:
 - i. **+/- il 15%** della somma in valore assoluto delle variazioni di ciascun "Risultato + Altre Spese non per Risultati" rispetto ai valori approvati dall'AICS. Ciascun "Risultato + Altre Spese non per Risultati" è espresso in pesi percentuali che sono dati dal rapporto tra il Costo Totale del singolo risultato rispetto al costo totale dell'Iniziativa. Tali pesi percentuali devono essere rilevati in fase d'implementazione dall'Ente esecutore;
 - ii. **+/- il 25%** calcolato come rapporto tra la somma in valore assoluto delle variazioni di ogni singola rubrica e i costi diretti dell'Iniziativa come da ultimo Piano Finanziario approvato dall'AICS. La tendenza previsionale dello speso per Rubrica va monitorata dall'Ente esecutore: se la tendenza previsionale dello speso per Rubrica va verso una

soglia superiore a una variazione del +/- 25%, con il Rapporto Intermedio va introdotta una proposta di modifica da sottoporre ad approvazione di AICS, in modo da prevedere che nel Rapporto Intermedio successivo (o nel Rapporto Finale), lo speso tra le Rubriche rientri nei parametri consentiti del +/- 25% rispetto al totale del costo delle Rubriche del Piano Finanziario approvato da AICS.

Le modifiche unilaterali sono comunicate unicamente all'interno del rapporto intermedio presentato con il Modello della Proposta esecutiva e suoi allegati, senza obbligo preventivo di approvazione da parte dell'AICS, e sono sottoposte a verifica da parte del Revisore esterno con riferimento alla correttezza degli importi e alla coerenza procedurale.

Sono applicabili alle attività e alle spese effettuate limitatamente al periodo intercorso dalla data di approvazione dell'ultima compilazione della Proposta esecutiva e fino al termine dell'Iniziativa: non devono avere, né apportare elementi di inammissibilità e contrasto con la tipologia di modifiche da sottoporre ad approvazione da parte dell'AICS.

L'AICS si riserva di considerare non ammissibili le modifiche unilaterali, che saranno comunicate in sede di presentazione dei rapporti intermedi e finali, se le soglie percentuali sopra specificate non risultassero rispettate (seppure formalmente verificate dal Revisore esterno) e se **l'uso e l'applicazione delle stesse non risultassero conformi al raggiungimento di ogni risultato.**

19.4 Modifiche da sottoporre ad approvazione da parte dell'AICS

Le modifiche da sottoporre ad approvazione dell'AICS riguardano:

- a. modifica degli elementi previsti dagli **articoli** del Contratto dell'Iniziativa;
- b. modifica di **indicatore/i**;
- c. modifica del numero totale dei **beneficiari diretti**, se diminuito di un valore superiore al 10%;
- d. modifica dell'**area** d'implementazione del Progetto;
- e. richiesta di modifica alle **Condizioni Specifiche** del Contratto e alle **procedure applicabili** al Progetto, ad esclusione di quanto specificato al paragrafo 19.3;
- f. modifiche al Piano Finanziario, se **per importi e percentuali superiori** a quelle per le quali si applicano le modifiche unilaterali;
- g. modifica delle **condizioni** per le quali il Progetto è stato approvato (settori, contesto, modifica del Partner che ha responsabilità dirette nella realizzazione e gestione dell'Iniziativa, ecc.).

Le modifiche da sottoporre ad approvazione da parte dell'AICS sono comunicate contestualmente ai rapporti intermedi **previsti dalle tempistiche** del Contratto e sono da presentare con la Proposta esecutiva e i suoi Allegati. L'AICS risponderà **entro 30 giorni** dalla ricezione della documentazione. Resta salva la facoltà dell'AICS di **richiedere chiarimenti**. In tal caso, l'AICS chiede all'Ente esecutore, ovvero al Revisore esterno, i chiarimenti necessari **assegnando un termine per la risposta**. Il termine dei 30 giorni è sospeso e ricomincia a decorrere dalla data di ricezione delle integrazioni e chiarimenti richiesti.

Per motivate ragioni operative o cause di forza maggiore, le suddette modifiche sono proponibili da parte dell'Ente esecutore **anche al di fuori della presentazione dei rapporti intermedi, utilizzando la Proposta esecutiva.**

A differenza delle modifiche unilaterali, **le modifiche del Piano Finanziario da sottoporre ad approvazione da parte dell'AICS** riguardano unicamente **le spese programmate nel periodo successivo alla data di presentazione del rapporto intermedio**, ovvero alla data di presentazione della richiesta di modifica nell'ipotesi di cui al precedente punto, suscettibili di approvazione da parte dell'AICS e riconducibili ad una ottimizzazione delle risorse destinate al raggiungimento dei risultati attesi dall'Iniziativa. Tale modifica non è applicabile in merito a spese già sostenute dall'Ente esecutore nell'implementazione dell'Iniziativa.

Il Revisore esterno, nel proprio rapporto, verificherà la **correttezza sia degli importi**, sia della procedura della richiesta di modifica.

Le modifiche da sottoporre ad approvazione dell'AICS saranno effettive e ammissibili **a far data dall'approvazione da parte dell'AICS** che sarà inviata all'Ente esecutore e al Revisore esterno via PEC.

19.5 Proroghe convenzionali

Le proroghe convenzionali vanno richieste dall'Ente esecutore unicamente all'interno dei rapporti intermedi. L'unità di misura per le proroghe, come d'altronde per la durata dell'Iniziativa, **va espressa unicamente in mesi interi senza frazioni**, il cui inizio viene stabilito dalla data di firma del Contratto. Con la richiesta di proroghe convenzionali, l'Ente esecutore può richiedere l'applicazione delle modifiche unilaterali e le modifiche da sottoporre ad approvazione da parte dell'AICS ma in nessun caso, neanche per cause di forza maggiore, **queste possono causare maggiori oneri a carico dell'AICS**.

20 MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'INIZIATIVA

L'AICS può disporre missioni di monitoraggio e verifica **in loco dell'Iniziativa** e visite di **controllo presso la sede dell'Ente esecutore in Italia**.

L'Ente esecutore viene informato sul programma di lavoro della missione. AICS concorderà con l'Ente esecutore la data di inizio e le tempistiche del lavoro di monitoraggio e verifica in modo da assicurare la presenza del personale di progetto, del/i Partner e dei destinatari dell'Iniziativa con il fine di permettere loro di prestare la necessaria collaborazione.

A conclusione di ogni missione, verifica o visita viene **elaborato un apposito rapporto**. Le missioni saranno svolte all'insegna del **controllo collaborativo e nel rispetto del principio del contraddittorio**.

La verifica da parte dell'AICS riguarderà il rispetto degli obblighi da parte dell'Ente esecutore in relazione alle seguenti attività di sua competenza:

- a. controllare che **l'implementazione delle attività** avvenga in conformità con quanto approvato dall'AICS e stipulato in sede di Contratto, **in maniera coerente con quanto previsto nelle presenti procedure e nel pacchetto procedurale dell'Ente esecutore**, garantendo il coordinamento con i Partner;
- b. garantire la **trasmissione di tutta la documentazione e le informazioni richieste dall'AICS**, in particolare in relazione ai rapporti intermedi e finale oltre che della rendicontazione contabile amministrativa. L'Ente esecutore è, inoltre, responsabile per la raccolta, la verifica e la trasmissione delle informazioni richieste dall'AICS ai Partner dell'Iniziativa;

- c. informare costantemente l'AICS di qualsiasi evento che possa **condizionare o ritardare** l'attuazione delle attività e/o **modificare e aggiornare** il profilo e/o il pacchetto procedurale dell'Ente esecutore;
- d. informare costantemente l'AICS di qualsiasi cambiamento a livello giuridico, finanziario, tecnico, organizzativo **del/i Partner**, così come di qualsiasi variazione attinente i dati anagrafici del rappresentante legale di ognuno di essi;
- e. mantenere un costante **rapporto con il Revisore esterno**, vigilando che questi effettui i dovuti controlli e verifiche e, assumendo la responsabilità per la trasmissione di tutta la documentazione amministrativa e contabile da parte di ciascun Partner;
- f. assumere la responsabilità della titolarità della **garanzia fideiussoria** e del relativo adeguamento e controllare che la garanzia non scada prima del ricevimento della lettera liberatoria da parte dell'AICS;
- g. assumere la responsabilità delle **richieste di pagamento** in conformità con il Contratto stipulato;
- h. assumersi la responsabilità tecnico-amministrativa contabile a nome di tutti i Partner, dei pagamenti ricevuti dall'AICS.

21. RENDICONTAZIONE

Per quanto riguarda la rendicontazione, si prega di fare riferimento al Manuale di Rendicontazione (Allegato A10). Si prega, inoltre, di fare specifico riferimento agli articoli 4 e 5 del medesimo Manuale per quanto riguarda i criteri e i principi per l'ammissibilità delle spese; e all'articolo 7 per le spese non ammissibili.

22. ARCHIVIAZIONE DEI DOCUMENTI

Per quanto riguarda l'archiviazione dei documenti, si prega di fare riferimento al Manuale di Rendicontazione (art. 12 dell'Allegato A10).

23. DISPOSIZIONI SULLA SICUREZZA

Gli Enti esecutori devono attenersi nella realizzazione dei progetti alle norme e misure di sicurezza indicate dall'Ambasciata d'Italia, al Protocollo d'azione per la sicurezza degli operatori della cooperazione e codice etico del MAECI, e a seguire le indicazioni e gli aggiornamenti definiti nella pagina web <http://www.viaggiareassicuri.it> rispetto ai Paesi di riferimento.

24. MODALITÀ PER LA SOSPENSIONE DELL'INIZIATIVA

La durata e gli effetti della sospensione variano a seconda dell'impatto che hanno avuto sull'Iniziativa:

- a) se dopo un periodo di sospensione non superiore a un terzo della durata ordinaria dell'Iniziativa è possibile riprendere l'implementazione delle attività e il ritardo cumulato non inficia il raggiungimento degli obiettivi progettuali, sarà sufficiente una comunicazione tramite PEC da parte dell'Ente esecutore a conferma della ripresa ordinaria delle attività, precisando che la sospensione non ha causato richiesta di modifiche da sottoporre ad

approvazione dell'AICS e quindi senza modifiche da effettuarsi al Contratto, al Documento Unico di Progetto e ai suoi Allegati. In questo caso, la sospensione e i suoi effetti saranno spiegati e aggiornati nel primo rapporto utile intermedio o finale successivo alla sospensione e alla ripresa delle attività;

- b) se la sospensione, di durata inferiore a un terzo della durata ordinaria dell'Iniziativa, ha avuto conseguenze importanti e causato richieste di modifica che necessitano di approvazione da parte dell'AICS, l'Ente esecutore dovrà introdurre una richiesta *ad hoc* non prevista dalle tempistiche del Contratto, tramite il Documento Unico di Progetto e suoi allegati, al fine di ottenere il consenso al proseguo dell'Iniziativa da parte di AICS;
- c) se la sospensione dura più di un terzo della durata ordinaria dell'Iniziativa, oppure se vi sono elementi tali da confermare l'impossibilità o alta improbabilità di proseguimento delle attività e di raggiungimento degli obiettivi e risultati previsti, ciascuna delle Parti può richiedere di porre fine al Contratto. In questo caso, le spese che sono state sostenute dall'Ente esecutore fino al momento della sospensione e durante tale periodo, potranno essere considerate ammissibili, purché siano state sostenute nel rispetto di quanto previsto dai criteri di ammissibilità previsti all'articolo 4 del Manuale di Rendicontazione.

25. CODICE ETICO E DI COMPORTAMENTO

Ai sensi del comma 5 dell'art. 54 del Decreto Legislativo n. 165/2001, è stato predisposto il "Codice etico e di comportamento del personale dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo". Il Codice di comportamento raccoglie e riunisce principi e valori che devono improntare l'azione dell'amministrazione e la condotta del personale con contratto di lavoro dipendente, di collaborazione e di consulenza, del personale inviato in missione per conto dell'AICS, nonché del personale delle Organizzazioni della società civile italiana e di imprese fornitrici di beni o servizi che realizzano opere in favore dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, al fine di assicurare un servizio responsabile, di qualità e attento alle esigenze dei Partner locali. La forza del suddetto codice risiede soprattutto nella presa di coscienza del valore di queste regole e nella condivisione da parte dei suoi destinatari dei principi etici costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e cura dell'interesse pubblico. Il testo del "Codice etico e di comportamento del personale dell'AICS" è disponibile sul sito web dell'AICS <https://www.aics.gov.it/home-ita/trasparenza/codice-etico/>

L'Ente esecutore dovrà ispirarsi ai principi di imparzialità, trasparenza e prevenzione del conflitto di interesse (dettato da interessi economici, politici, familiari o affettivi o da ogni altra pertinente connessione o comunanza d'interessi nella quale l'interesse privato è suscettibile di influenzare l'esercizio imparziale e obiettivo dell'Iniziativa), adottando tutte le misure necessarie per prevenire o far cessare ogni situazione che possa compromettere l'imparzialità del Contratto stipulato con l'AICS. L'Ente esecutore, pena sospensione ed eventuale risoluzione del Contratto e in linea con quanto previsto dalle Linee Guida dell'AICS per l'iscrizione o la permanenza nell'Elenco, deve dimostrare all'AICS di avere adottato e di rispettare proprie procedure interne adeguate a dare piena applicazione al Codice Etico e di Comportamento e garantirne l'applicazione al proprio staff sia in Italia che in loco, unitamente a tutti i Partner dell'Iniziativa. Il Codice Etico e di Comportamento

pubblicato nel sito web dell'Ente esecutore deve essere coerente con quanto previsto dal Codice Etico e di Comportamento dell'AICS, deve inoltre essere allineato agli standard internazionali.

Nel caso in cui si vengano a creare situazioni di conflitto d'interesse durante l'esecuzione delle attività, sarà necessario notificarne l'insorgenza per iscritto tramite PEC all'AICS. L'Ente esecutore è tenuto ad adottare tutti i provvedimenti necessari al fine di risolvere tali conflitti applicando le proprie procedure interne. L'AICS si riserva il diritto di accertare l'adeguatezza dei provvedimenti adottati e la facoltà di richiedere che vengano adottati ulteriori provvedimenti risolutivi. L'Ente esecutore dovrà assicurare che il proprio personale, compreso il personale di gestione, non si trovi in una situazione tale da far sorgere un conflitto d'interesse, provvedendo, in caso contrario, alla sostituzione del personale di Progetto.

L'Ente esecutore dovrà rispettare i diritti umani e la legislazione nazionale applicabile così come le norme fondamentali del lavoro vigenti localmente e a livello internazionale. Per tutto ciò non contemplato nel presente articolo si fa riferimento all'articolo 16 del Decreto Legislativo 31 marzo 2023 n. 36, "Codice dei Contratti pubblici".

26. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente previsto dal presente Bando, si applicano le "Condizioni e modalità per l'affidamento di iniziative di Cooperazione allo Sviluppo ad organizzazioni della società civile e altri soggetti senza finalità di lucro iscritti all'elenco di cui all'art. 26, comma 3, della legge 125/2014", approvate dal Comitato Congiunto per la Cooperazione allo Sviluppo con Delibera n. 8 del 20 febbraio 2017 e con Delibera n. 50/2018, le disposizioni di cui al "Manuale di Rendicontazione per iniziative di cooperazione", approvato con determina del Direttore AICS n. 1187 del 28 marzo 2025 e i principi desumibili dalle pertinenti norme vigenti.

La sede regionale AICS di Nairobi si riserva la facoltà di annullare o revocare il presente Bando in caso di mancata disponibilità dei fondi per il finanziamento delle iniziative.